ABBONAMENTI — Tribuna quotid. / Tribuna e Suppl. della domenica

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	18	10	5	22	12	6
Europa, e qualsiasi altro Stato estero . .	37	20	10	47	24	12

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

LA TRIBUNA

ABBONAMENTI — Tribuna quotid. e Tribuna mensile / Tribuna, Suppl. e Tribuna mensile

	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Roma nel Regno, Tripoli, Tunisi, Susa d'Africa, Goletta, Massaua e Assab . L.	24	12	7	28	15	8
Europa e qualsiasi altro Stato estero . .	48	25	13	58	30	16

Per la Pubblicità rivolgersi alla Casa Haasenstein e Vogler: ROMA — TORINO — MILANO — NAPOLI — FIRENZE — VENEZIA

Ogni numero separato cent. 5 in tutta Italia.
Direzione e Amministrazione: via Marco Minghetti, 3, ROMA.

Anno XIII. Domenica 19 Maggio 1895 — *Seconda edizione* — ROMA — *Seconda edizione* — Domenica 19 Maggio 1895 Num. 138

Roma, 18 Maggio 1895

Secondo il *Fremdenblatt*, Kalnoky si è dimesso perchè non poteva più godere più la fiducia dell'Ungheria, e perchè in Ungheria si compievano atti diretti a limitare quella piena libertà di azione di cui il ministro comune degli affari esteri austro-ungarico ha bisogno per esercitare utilmente il suo ufficio. In questa affermazione c'è qualche cosa che non risponde assolutamente alla verità; o per lo meno ci troviamo di fronte alla verità mascherata di convenienze diplomatiche. Che gli ungheresi sospettassero di lui, il Kalnoky doveva saperlo da tempo; perchè antica è l'accusa ch'egli si ingerisse negli affari interni del regno di Santo Stefano. Che il Governo ungherese invadesse la sfera d'azione a lui riservata, non è stato provato dai documenti letti dal Banffy alla tribuna ungherese. La verità vera pare questa: che con la sconfessione così brusca dell'operato del presidente del Consiglio dei ministri di Ungheria il conte Kalnoky si era posto su un terreno estremamente sdrucciolevole, il quale non poteva condurre che ad un conflitto aperto fra le due parti della monarchia. Pentito o preoccupato, pauroso di torbidi e schivo nello stesso tempo di una transazione che ne avrebbe scemata l'autorità, egli ha preferito di andarsene rimpianto da molti, al rimanere con pericolo dello Stato. Ogni altra ipotesi, allo stato delle cose e, coi documenti che possediamo appare infondata; effetto più del desiderio di buttare acqua sul fuoco dei rapporti col Vaticano, che di precisare la situazione reale uscita dalla crisi.

Si raggiungerà, con articoli di giornali, lo scopo cui si mira? Un telegramma da Vienna ci reca che, dopo la dimissione del Kalnoky, la posizione dell'Agliardi si ritiene compromessa. Veramente era compromessa anche prima, malgrado le dimostrazioni dei clericali austriaci e le apologie del primate d'Ungheria; ma non per questo il Vaticano ebbe il coraggio di richiamarlo. Forse per tema di scemare il coraggio della resistenza nel «partito del popolo» in Ungheria e nei cristiano-socialisti d'Austria. Ma, se così è, come è possibile che il Vaticano si acconci, di volontà sua, a rendere anche più evidente e certo il trionfo del Banffy, sconfessando uno dei suoi rappresentanti all'estero, proprio nel momento in cui è fatto segno a vivi attacchi, e dopo che il Papa gli diede ragione approvandone gli atti e le parole?

Tutto lascia intendere che la Santa Sede non è disposta a disarmare. In una riunione di cristiano-socialisti tenutasi ieri a Vienna il principe Liechtenstein dichiarò che il Papa li aveva incoraggiati «nei loro sforzi tendenti a combattere l'agonizzante liberalismo»; dichiarazione codesta che acquistava significato speciale per il momento in cui fu fatta. Tanto più che ad essa fece riscontro un saluto all'Agliardi. Il Vaticano, nel suo abborrimento cieco per tutto ciò che è liberalismo, non pensa neppure che l'antisemitismo è un pericolo per tutte le istituzioni, per lo Stato come per la Chiesa e la Società civile; e che non farebbe per veder fiaccato l'orgoglio dei liberali ungheresi? Un organo suo, la *Voce della Verità*, disse stamane: «Per ora il liberalismo magiaro trionfa; ma l'eccesso e la boria dei suoi trionfi avranno forse una reazione tanto più forte, quanto più provocata». Ed il Vaticano farà di tutto per assecondarla ed accentuarla.

Il giuoco però è pericoloso. L'Ungheria — lo abbiamo notato altre volte — è essenzialmente liberale ed i suoi governanti non vanno a Canossa. Non si può quindi immaginare azione più imprudente di quella che — per aver ragione delle riforme politico-ecclesiastiche ideate dal Wekerle — suscitasse la grande questione della separazione della Chiesa dallo Stato, in mezzo al timore di veder risorgere giorni nefasti per l'Ungheria. Ora il nuovo ministro comune degli affari esteri farà comprendere al cardinale segretario che se gli interessi spirituali della Santa Sede sono rispettabili anche le sono i diritti dello Stato, e che supremo dovere del monarca è quello di impedire che le cause interne di agitazione siano accresciute da suggestioni disinteressate o no, venienti dall'estero? Quando si abita una casa così fragile come l'attuale compagine dell'impero austro-ungarico, la prudenza non è mai troppa; ed ogni diversa condotta del Goluchowski riaprirebbe un conflitto grave, con poca speranza di un componimento felice.

Per un voto contro l'onorevole Crispi

Domandiamo rispettosamente alla Opposizione di Sua Maestà il permesso di spendere una parola in favore di un candidato che le appartiene. Di tutti gli esempi di confusione e di sbaraglio che l'Opposizione ci ha dato e ci dà, quello per cui prendiamo la penna in mano sarebbe il più comico, se per l'offesa che con esso viene arrecata ai più sacri ideali non fosse il più doloroso.

Ai lettori della cronaca elettorale della *Tribuna* non è certo sfuggita la notizia che nel collegio di Mirandola contro alla candidatura del deputato uscente, on. Tabacchi è stata posta quella dell'on. Agnini. A cose normali nulla di più legittimo e di più naturale di una tale contrapposizione e della lotta che ne seguirà. I socialisti che, rompendo con tutto il passato sociale, intendono a farne *tabula rasa* per collocare la società sopra fondamenti del tutto nuovi, è giusto che mettano a fascio tutti coloro, a qualsiasi gradazione appartengano, che non sono corpo e anima con loro, che non giurano nel loro verbo e non si inchinano, rinnegando ogni libertà di giudizio, ai loro idoli.

Parlate loro di tutto il movimento filosofico che precedette la rivoluzione francese e degli uomini e della lotta della rivoluzione stessa, alzeranno le spalle e vi diranno che tutto era fatto a beneficio della borghesia; e i cinquant'anni di sacrifizi, di ribellioni, di eroici sforzi che hanno condotto a fare dell'Italia serva un popolo libero e una nazione, diranno che tutto fu fatto perchè un pugno di borghesi potesse meglio e con maggior profitto signoreggiare e sfruttare questo popolo.

Tra l'oscurantista più feroce, tra quegli che ha applaudito e servito tutte le reazioni, e quegli che le ha combattute in nome della libertà, del progresso, dell'educazione, della dignità, del miglioramento morale e materiale del popolo, preferiscono il primo. Almeno, dicono, quegli non dissimulava colle mostre di una fraternità derisa dai fatti, le brame sfruttatrici e le smanie della dominazione.

In condizioni normali della vita politica, adunque, era perfettamente legittimo il proposito dell'on. Agnini di cedere ad altri lo scettro del collegio di Carpi e di muovere egli alla conquista del collegio di Mirandola.

Ma noi non siamo in condizioni normali. Ad abbattere la dittatura dell'on. Crispi, a ristabilire il regno della moralità, l'impero della legge, a ripristinare il retto funzionamento degli ordini parlamentari (non dimentichiamo nessuno degli scopi dell'opposizione) si è creduto necessario raccogliere in un immane fascio tutte le personalità non asservite al potere, tutte le energie politiche e sociali.

Dopo avere proferito nella Sala Rossa il giuramento: uno per tutti e tutti per uno, sono partiti per bandire la parola della liberazione: l'on. Di Rudinì pone a Torino in oblio le antiche e le recenti animosità e l'on. Cavallotti si reca in Sicilia a sostenere i compagni di fede di coloro che a Milano gli hanno bandito una guerra mortale e che egli ha denunziato alla pubblica indignazione in forme che non occorre ricordare.

Noi abbiamo sempre compreso e additato le difficoltà di quella impresa, le incompatibilità insuperabili, le rivalità sempre rinascenti, le inevitabili ipocrisie, i tradimenti a cui doveva dar luogo. In qual categoria di fenomeni dobbiamo collocare quello che accade a Mirandola? E come spiegare il fenomeno che mentre in Sicilia si vanno dagli amici politici del Tabacchi a sostenere gli amici dell'on. Agnini da quelli si abbandoni all'invasione del socialismo il collegio di Mirandola e si lasci che dinanzi ad esso cada indifeso e non rimpianto un amico, un compagno d'armi, di lotta, di fede, come l'on. Tabacchi?

Bisogna credere che fra un voto deposto nell'urna dall'antico deputato di Mirandola e un voto deposto dal suo competitore, entrambi contro l'on. Crispi, gli amici politici, compagni di armi, di lotta, di fede del Tabacchi non abbiano esitato a riconoscere che in fatto di autorità e di efficacia il primo era incomparabilmente superiore al secondo. L'on. Agnini non potrebbe aversi a male di questo giudizio; esso devo esclusivamente attribuirsi al dominio che esercita ancora sulle menti e nei cuori la memoria dei servigi reali, a rischio della pelle, alla patria e alla democrazia. Sono ubbie che le teorie economiche dell'onorevole Agnini e le invettive che egli sa dirigere al banco dei ministri o a quello della presidenza, non hanno ancora potuto al tutto bandire.

Ma se questo è, e logicamente pare che debba essere, il fenomeno diventa anche meno spiegabile, e solo la confusione di criteri e di parti e da noi avvertita può in parte chiarirne la stranezza.

Dobbiamo noi dire perchè fra i due voti egualmente contrarii preferiremo sempre quello dell'on. Tabacchi? Il primo ci rappresenta un voto dato in seguito ad un concetto organico che di un atto misura le conseguenze politiche, un voto che tende a distruggere ma altresì a edificare: mentre il voto di un deputato socialista ferisce il Ministero come Ministero e come il rappresentante e il difensore degli ordini sociali.

Ignoriamo i progressi che può aver fatto nel collegio di Mirandola il lavorio dissolvitore dei socialisti; sappiamo bensì che quel lavorio fu contrastato soltanto con delle misure di polizia e dei giudizii non meno infecondi questi che quelle. Le classi più colte della società, che pure nell'Emilia in gran parte sono animate dal desiderio del bene e del progresso economico e sociale, hanno mostrato davanti alla propaganda socialistica una indifferenza deplorabile e si sono chiusi in una più deplorabile inazione, preparando così nuovi trionfi alle idee perturbatrici dell'intelligenza e del cuore delle moltitudini.

All'indifferenza e all'inazione locale ora si aggiunge quella dei partiti politici, e la confusione nella quale si sono volontariamente gettati. Se l'on. Tabacchi dovesse cadere vittima di questa serie di errori, vorrà dire che per ridestare nella cittadinanza colta la coscienza dei suoi doveri politici e sociali, per farla scendere sul terreno ove si discutono in faccia ai poveri lavoratori i più alti e più difficili problemi sociali, e dove i lavoratori non ascoltano che voci di menzogne e di odio; per ricondurre al sentimento di sè stessi e della propria personalità i partiti politici per ridar loro logica e coerenza, sarà stato necessario che il più modesto o malgrado ciò uno dei più illustri rappresentanti del patriottismo operoso e della democrazia che vanti oggi l'Emilia, cadesse anch'egli vittima degli errori di tutti.

Se vi ha ancora nel collegio di Mirandola un grano di buon senso, il nostro pronostico sarà smentito e il pericolo corso servirà a tutti di salutare ammonimento.

Gladstone indisposto

LONDRA, 18. — Gladstone è leggermente sofferente. Egli intraprenderà, nel mese di giugno, un viaggio nel Mediterraneo.

Le feste per l'anniversario della Prima Crociata

Il romanzetto del duca d'Orléans

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 11 ant. — *(Jacopo)*. A Clermont-Ferrand continuano le feste per il nono anniversario della prima crociata.

Il corteggio che dal vescovato si recò alla cattedrale riuscì assai imponente.

Alla cattedrale celebrossi la messa *Salve sancta Parens* cantata nel Concilio del 1095 dopo la promulgazione della crociata.

Predicò quindi, in modo assai rimarchevole, monsignor Scalabrini arcivescovo di Piacenza trattando dell'influenza che le crociate ebbero nel mondo.

Egli, salutando a nome dei cattolici d'Italia la Chiesa gloriosa di Francia, disse che alle crociate devesi la difesa della civiltà.

Conviene ora raggrupparsi intorno al Papa e alla Chiesa al grido di: Dio lo vuole!

Bisogna fare la crociata pel bene degli operai, bisogna fare la riunione di tutte le Chiese per combattere le sètte distruggitrici della società.

Alle due si eseguì la cantata della crociata predicata da Pietro l'Eremita.

Domani è la giornata culminante della festa. Avrà luogo la processione storica.

Oggi gli araldi d'arme, in costume medioevale, percorrono le vie della città annunziando l'avvenimento.

×

La storiella relativa al duca d'Orléans telegrafatavi ieri, è un *canard* di un giornale americano.

Gli amici del duca la definiscono una grottesca invenzione.

L'unica versione vera dell'accidente toccato al duchino è quella telegrafatavi al primo momento.

L'affare Ballardini

L'assassinia dell'abate di Broglie

(Nostro telegramma part.)

PARIGI, 18, ore 11,30 ant. — *(Jacopo)*. L'affare Ballardini (il palafreniere italiano accoltellato nel modo efferato che sapete nella sua stanza in via Grenelle) cangia aspetto.

Si è saputo che la portinaia della casa, M.me Lefranc, era amante del Ballardini; e si è arrivato a stabilire che il Mas (l'operaio di cui vi parlavo ieri che frequentava la casa di Ballardini) avrebbe ucciso l'amante per gelosia di questa donna.

La Lefranc rivelò di avere rimproverato al Mas di essere l'autore dell'assassinio.

Malgrado i dinieghi di costui, la Lefranc gli chiese:

— Ditemi almeno se egli pronunciò il mio nome prima di morire?

Il Mas accennò col capo di sì; poi fuggì andando a gettarsi sotto un carro per tentare di suicidarsi, come vi telegrafai ieri, mentre la donna gli gridava dietro:

— Miserabile! Sei tu l'assassino.

Il Mas trovasi ricoverato all'ospedale. Sebbene il suo stato sia grave, non disperasi di salvarlo.

Sul suo corpo furono rinvenute le traccie dei colpi ricevuti dal Ballardini nella disperata resistenza opposta da questi all'assassino che lo feriva mortalmente con venti tremende coltellate.

×

La signorina Amelot, nei suoi interrogatorii, continua a sostenere che non intendeva uccidere l'abate Broglie.

Ella mangia e dorme bene; mostrasi calmissima e quasi indifferente.

Un processo per ricatto in Francia

Echi dello sciopero degli omnibus — Altre notizie

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 11,30 ant. — *(Jacopo)*. Nel processo di ricatto contro il direttore della *Voie Ferrée*, sig. Ferrier, il signor Martin, ex-direttore delle ferrovie del Sud, ritrattò l'accusa rivolta durante l'istruttoria a Ferrier, di essersi recato a chiedergli denaro con minaccie.

Negò le minaccie e disse di essersi recato egli stesso a trovare Ferrier.

All'altra accusa rivolta a Ferrier che questi avesse sottoposto a Carlier presidente del Sindacato delle ferrovie un articolo scritto da Pelletan per la *Voie Ferrée*, ma che però non sarebbe stato pubblicato, il Pelletan stesso citato come testimonio rispose chiamando Ferrier suo amico e riconoscendo che il suo articolo fu comunicato a Carlier, ma che poi fu pubblicato.

Il processo continuerà venerdì.

— Dopo una lunga discussione sullo sciopero degli omnibus, il Consiglio municipale approvò iersera una risoluzione che impone alla Società di conformarsi al contratto del 1860 sotto pena di decadenza; elargisce 10 mila lire a favore degli impiegati licenziati e chiede l'amnistia per Proust e Deville, i membri del Sindacato condannati al carcere.

— Il colonnello Monteuil noto per la sua disgraziata campagna nel Sudan, ristabilito dalle ferite riportate nella campagna stessa, è sbarcato ieri a Bordeaux.

— E' stata aperta una inchiesta per la perdita della torpediniera numero 30 avvenuta in circostanze inesplicabili mentre altri velieri circolavano senza pericolo.

Si attribuisce la catastrofe al vizio fondamentale di costruzione delle torpediniere di questo tipo che fece perderne già in addietro altre due.

I morti salgono precisamente a 7.

— Iersera François Coppée e il direttore dell'*Odéon* offrirono agli attori di *Pour la couronne*, in occasione della centesima rappresentazione di questo lavoro, un banchetto assai sontuoso.

Vi erano invitati anche i principali critici e il banchetto riuscì assai geniale.

— Enrico Rochefort, costretto a fermarsi a Calais pel cattivo tempo, decise di far ritorno a Parigi, rinviando la sua gita in Inghilterra a tempo migliore.

Le dimissioni di Kalnoky

e la nomina del suo successore

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 10 ant. — *(D. S.)* Il *Fremdenblatt* pubblica un articolo di fondo intorno alle cause delle dimissioni del conte Kalnoky da ministro degli affari esteri.

Il giornale ufficioso dice essere informato da fonte autorevole che il conte Kalnoky, dopo un nuovo esame obbiettivo della situazione, si convinse che, malgrado la completa fiducia espressagli dall'imperatore il 6 corrente, la situazione era divenuta tale da non permettergli di rimanere ulteriormente al suo posto con vantaggio del sovrano e della monarchia.

Il *Fremdenblatt* prosegue che le ostilità dei circoli politici dell'Ungheria contro il conte Kalnoky erano negli ultimi tempi dirette, non solo contro la sua persona, ma che l'agitazione aveva cercato anche di intralciare l'azione del ministro degli affari esteri, sicchè egli sarebbe venuto a mancare nella direzione del suo ministero di quella stabilità ed indipendenza, che formano la precipua base della fiducia dei Gabinetti esteri.

Il ministro degli esteri comune della monarchia non può, secondo il conte Kalnoky, assumere piena responsabilità della politica estera, se tale indipendenza non resta completa. Gli attacchi contro la posizione del ministro degli esteri, che partirono negli ultimi tempi dall'Ungheria, dovevano considerarsi come provocati specialmente da animosità verso la persona del ministro, il quale non poteva dissimularsi che la fiducia reciproca di tutti i fattori competenti delle due parti della monarchia è necessaria al ministro degli esteri comune austro-ungarico ed era attualmente assai scossa per quanto riguarda i rapporti fra questo ed i circoli politici dell'Ungheria.

Il *Fremdenblatt* conchiude che il conte Kalnoky dovette riconoscere che in siffatte condizioni non sarebbe stato opportuno da nessun punto di vista che egli rimanesse al suo posto.

×

I giornali ufficiali di Vienna e di Budapest pubblicano il testo della lettera, colla quale l'imperatore accetta le dimissioni del conte Kalnoky da ministro comune della monarchia per gli affari esteri.

L'imperatore vi esprime il suo rammarico nel non vedere realizzata la speranza che il conte Kalnoky potesse rimanere al suo posto.

Quindi, annuendo alla nuova domanda del conte Kalnoky di essere dispensato dalle sue funzioni, l'imperatore lo assicura ancora una volta che serberà ricordo riconoscente dei servigi eminenti, da lui resi durante quattordici anni, e nei quali seguì una linea di condotta altrettanto ferma, quanto larga.

L'imperatore termina la sua lettera annunziando al conte Kalnoky di avergli conferito i brillanti per la Gran Croce dell'Ordine di San Stefano, di cui è già insignito.

×

Ore 3,10 pom.

La *Neue Freie Presse* scrive che il nuovo ministro degli esteri, conte Goluchowsky, è un diplomatico di professione, un uomo del mestiere.

Egli, per tradizione di famiglia, per educazione e per convinzione è un fedele e devoto servitore dell'imperatore ed ha per divisa i colori giallo e nero.

Soltanto queste due qualità caratteristiche formano la base della sua carica di ministro degli affari esteri.

Goluchowski, di famiglia polacca, è come il padre suo un austriacante dinastico; per parte della madre è imparentato con le principali famiglie della aristocrazia austriaca e mai non ebbe rapporti politici con la società polacca.

Egli si mantenne straniero agli affari della sua patria di origine come alle faccende dell'Austria-Ungheria.

Iniziò la sua carriera diplomatica nei saloni dell'ambasciatore austriaco principe di Metternich a Parigi e visse perciò in mezzo alla splendida società parigina della fine dell'Impero, alla quale appartenevano le signore Pourtalès, Galliffet, Ganay, Rothschild, Moschy, ecc.

Crediamo che tutte queste qualità abbiano indotto Kalnoky stesso a raccomandarlo all'imperatore come suo successore si può esser certi che la politica estera di Goluchowsky sarà quella del suo predecessore, abbozzata antecedentemente da Bismarck e da Andrassy.

La sua politica sarà la politica della triplice alleanza, aliena dalla guerra alla Russia: sarà assai politica diretta alla pace universale.

La nomina di Goluchowski significa anche il desiderio di vivere coll'Ungheria non solo in pace ma in ottimi rapporti di amicizia e di ristabilirvi la pace religiosa causa principale della crisi.

×

Il presidente del Consiglio dei ministri ungherese, barone di Banffy, ed il ministro *a latere*, Josika, ricevettero nel pomeriggio di ieri la visita del conte Goluchowski e partirono, iersera, per Budapest.

Il nunzio pontificio, monsignor Agliardi, fece, nel pomeriggio, una visita di mezz'ora al ministro Josika.

Il conte Goluchowski prestò stamane giuramento come ministro comune della Monarchia per gli affari esteri, nelle mani dell'imperatore, il quale lo ricevette poscia in lunga udienza privata.

×

BUDAPEST, 18, ore 4 pom. — Tutta la stampa ungherese rallegrasi della caduta di Kalnoky.

Constata concordemente che dessa costituisce una splendida soddisfazione data all'Ungheria; di tale risultato può andare superba la nazione magiara!

Un giornale del mattino scrive: «Concediamo volentieri tutte le glorie a Kalnoky purchè ci lasci in pace!»

Il *Fuggetlen Lapok* grida: «Viva il re, che sciolse con straordinaria sapienza la situazione intricata. Kalnoky riposi in pace per non mai più risorgere!»

Il partito del Centro alla Dieta prussiana

BERLINO, 18. — Il Landtag respinge una mozione del Centro, tendente a ristabilire gli articoli della Costituzione che riguardano la Chiesa cattolica, sospesi nel 1873.

Soltanto i polacchi appoggiarono la mozione del Centro. Gli altri partiti la respinsero dopo brevi dichiarazioni.

La situazione nelle isole Hawai

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 4 pom. — *(D. S.)* Si ha da San Francisco:

«Dispacci da Honolulu annunziano che in seguito al malcontento generale è inevitabile un mutamento nel Governo delle isole Hawai.

«Il ristabilimento della monarchia colla regina è l'unico mezzo per risolvere le difficoltà e pel ritorno di una pace duratura.»

Italia e Giappone

La pace asiatica e le potenze

(Nostro telegramma particolare)

TOKIO, 17. — Per dar tempo al Parlamento italiano di deliberare sul trattato italo-giapponese, il Giappone ha prorogato fino al 31 luglio il tempo utile per lo scambio delle ratifiche ed ha consentito che queste venissero scambiate, non più in Tokio, ma in Roma.

In questa occasione il Governo giapponese ha espresso ringraziamenti al Governo italiano per la politica da esso seguita durante le trattative per la pace.

×

LONDRA, 18, ore 3,23 pom. — *(Pup.)* Il *Times* riceve da Tien-Tsin che la Francia, la Germania e la Russia si oppongono a qualsiasi progetto finanziario in forza del quale la China conferisca speciali privilegi a qualsiasi nazione.

Tale protesta manderà a monte il progettato sindacato americano per la anticipazione della indennità da pagarsi al Giappone in contraccambio di concessioni su opere pubbliche.

Le riforme in Armenia

COSTANTINOPOLI, 18. — La Sublime Porta non ha cognizione, se non a titolo d'informazione, del programma di riforme in Armenia comunicato dalle tre ambasciate di Russia, Francia ed Inghilterra alla sola persona del sultano come consiglio amichevole.

Inghilterra e Nicaragua

WASHINGTON, 18. — L'Inghilterra ed il Nicaragua chiederanno al presidente della Svizzera di accettare di essere arbitro nella loro vertenza per l'affare di Corinto.

Una rissa in Siria

BEYROUTH, 18. — Vi fu una rissa fra un battelliere cristiano ed un mussulmano, la quale provocò un conflitto, in cui sette persone rimasero ferite leggermente.

Vennero fatti venti arresti. L'ordine fu ristabilito.

La neve in Austria-Ungheria

(Nostro telegramma particolare)

VIENNA, 18, ore 4,20 pomeridiane. — *(D. S.)* Sono cadute forti nevicate nell'Ungheria, nella Gallizia, nella Moravia, nella Carinzia, nella bassa e alta Austria.

I danni prodotti ai campi sono immensi. Sul Monte Semmering, presso Vienna, tre contadini sono morti di freddo.

In giro per il mondo

Vi sono deputati che vagheggiano l'abolizione degli eserciti permanenti e deputati che vorrebbero aumentare l'effettivo dell'armata di terra e di mare.

Questo confortante accordo di opinioni distingue i deputati di tutti i Parlamenti di Europa; ma un deputato francese, che non è d'accordo nè cogli uni nè cogli altri, vola sopra tutti come aquila per una sua idea che è frutto di profonda convinzione.

Campione convinto delle rivendicazioni femminili, egli si propone di chiedere l'estrazione del numero di leva per le donne come per gli uomini.

Secondo il progetto presentato da quell'onorevole, ogni giovine donna di vent'anni compiuti sarebbe obbligata a farsi iscrivere presso il municipio del suo paese, per la leva.

Secondo il numero estratto a sorte e la sua costituzione fisica, ella sarebbe arruolata o pel servizio degli ospedali o per gli uffici di reclutamento e di intendenza, o per le stazioni postali e telegrafiche dell'armata.

Il vantaggio pratico di questa proposta consisterebbe nel reintegrare nei reparti attivi di truppa gli uomini che ora, per quei servizi, rimangono immobilizzati.

Il progetto però non dice se gli ufficiali saranno autorizzati a reclutare le loro ordinanze fra le reclute femmine.

Sarebbe il colmo del servizio militare obbligatorio.

×

Il dottor Tanner, membro del partito nazionale irlandese, ha recentemente tentato di interpellare il Governo sulle ragioni per cui è mantenuto in servizio, come generalissimo, il duca di Cambridge, che ha raggiunto, da sette anni, l'età prescritta per essere messo in ritiro.

Un certo maggiore Jones, pensando che l'armata britannica era stata oltraggiata, ha deciso di lavare l'oltraggio nel sangue.

E ha spedito al deputato di Mid-Cork il telegramma seguente:

«In risposta alla vostra spregevole domanda circa S. A. il duca di Cambridge, vi dichiaro che siete un vigliacco. Vi darò riparazione nel continente.»

Al che, il dottore ha replicato con quest'altro telegramma:

«Ho ricevuto il vostro dispaccio. — Siamo intesi: Aspettatemi domani sera a Costantinopoli. Scelgo la torpedine.

«Ogni reclame è strettamente proibita.»

Questi due telegrammi fanno ora il giro della stampa inglese.

×

Questa mattina, innanzi alla porta di una sagrestia, era radunata una piccola folla.

Erano uomini e donne; gli uomini non dovevano aver mutata la biancheria da un mese, le donne da quindici giorni non dovevano avere adoperato il pettine; anche a non vederli, uno se ne accorgeva solo a odorarli. E non era necessario avvicinare di troppo il naso come a una rosa. I volti apparivano sofferenti con quella espressione stupefatta che da un forte disagio a lungo sopportato.

La porta della chiesa era sbarrata, e quei mendicanti, che tali apparivano all'aspetto e alle vesti, parevo aspettassero sulla soglia della sagrestia l'apparizione del sagrista incaricato di distribuire le minestre.

Mi hanno detto che erano, invece, pellegrini, venuti dall'Ungheria per fare omaggio al Pontefice.

E allora ho pensato a quell'accolta di discendenti delle grandi famiglie di Francia che in questi giorni celebrano l'ottavo centenario della prima crociata.

Se con tante diverse qualità di saponi fabbricate, se con le comodità dei trasporti, se con l'acqua limpida e perenne che zampilla in Roma a ogni passo, se coi grandi magazzini che danno una camicia di bucato per due lire, i pellegrini moderni si riducono in tale stato odorifero da far cadere in deliquio, io imagino, fremendo, come avranno dovuto essere puliti e come avranno dovuto odorare quei magnanimi antenati delle nobili famiglie di Francia, ottocento anni fa!

Bella, santa e confortante cosa la fede; ma se fosse cinta da un po' di sapone!...

×

Una relazione è stata presentata all'Accademia di Francia, la quale interesserà un numero non indifferente di miei lettori.

La relazione constata che dai 20 ai 30 anni su 100 individui presi a caso, 27 sono calvi. Dai 30 ai 40 anni il numero dei calvi è del 47 per 100. Ma l'età critica è dai 40 ai 50; su 100 individui giunti alla cinquantina, se ne salvano sì e no 27; gli altri hanno il cranio più o meno rasoiato.

Dopo 60 anni poi, è il disastro, è il deserto.

Un'altra constatazione: la calvizie colpisce specialmente le persone dotate di intelligenza superiore; ma però una capigliatura che resiste è indizio di longevità.

Finalmente, la relazione termina suggerendo un rimedio contro la calvizie; saggezza e tranquillità di spirito.

Cosicchè il lettore calvo, cui questa nota ha dovuto molto interessare, sa ora come regolarsi: vada in una farmacia e chieda una pillola di saggezza.

Quanto alla tranquillità vi è la ricetta di un vecchio morto in Istria a 102 anni, tempo fa, il quale ha lasciato alla compagna della sua vita... dei savi consigli.

E' un'eredità su cui non cade tassa di successione.

E i consigli sono questi: «Se vuoi vivere oltre il secolo, prendi un pizzico di allegria al mattino, sciolto in un buon bicchiere di buonumore. A capo a un'ora prenderai una pillola di spensieratezza. Durante la sera prendi una cucchiaiata di riso schietto. E addormentati nel bacio del signore.»

O della signora, se è un uomo.

×

La filosofia del popolo.

Una popolana, che comperava questa mattina del latte, si è fermata innanzi a un manifesto elettorale ed ha esclamato:

— E rieccoci colle *appiccicature!* E tutto per riescì in quei *ridano* di imbroglioni!

E' un po' forte; ma è storica.

×

La piccola Giovanna si presenta colla mamma al negoziante di giocattoli, il quale ha promesso di rappiccicare una gamba rotta alla bambola della signorina.

Ma il negoziante fruga e rifruga nelle casse e tra gli involti, e non riesce a ritrovare la bambola. Allora la piccola Giovanna, timidamente, suggerisce:

— Si chiama Mimì!

Richel.

Conversioni di Rendita

Da qualche tempo circolano all'estero inesatte informazioni intorno all'indole ed alla portata delle conversioni in consolidato 4,50 0[0 netto delle rendite possedute dalle istituzioni di pubblica beneficenza e dal fondo per il culto, ordinate dalla legge del 22 luglio ultimo scorso sui provvedimenti finanziari.

Con tali informazioni, le quali non possono derivare che da una errata interpretazione della legge o, più verosimilmente, dal deliberato proposito di travisarla per fini facili a comprendersi, si vorrebbe far credere che quelle conversioni dissimulino una nuova creazione di Rendita, che dall'on. Sonnino verrebbe alienata od impegnata per i servizi del tesoro o per altri scopi non approvati da alcuna legge speciale.

Non ci occuperemmo di tali voci, le quali dalla semplice lettura delle disposizioni della legge 22 luglio 1894 risultano destituite di ogni fondamento, se, nonostante la smentita data di recente ad una corrispondenza da Parigi, pubblicata dallo *Statist* di Londra, esse non persistessero a comparire anche nelle colonne di reputati giornali, specialmente francesi, e non si fosse giunti per fino al punto di voler dare ad esse carattere a base ufficiosa.

Poichè, non ostante le recise dichiarazioni fatte nel suo discorso dal ministro Sonnino, l'ignoranza dei fatti da parte della gran massa del pubblico potrebbe favorire basse speculazioni a danno del nostro credito, riteniamo utile di chiarire lo stato delle cose, tenendo presenti le semplici ed esplicite disposizioni letterali della legge.

Due soltanto sono le conversioni obbligatorie nel nuovo consolidato 4,50 0[0 netto, prescritte dalla legge stessa. L'una, ordinata dall'art. 2, comma 4° della legge, ha lo scopo di sottrarre il patrimonio dei poveri dall'aumento dell'imposta di R. M., e riguarda le rendite possedute dalle istituzioni di pubblica beneficenza. L'altra, ordinata dall'art. 8 dell'allegato I di quella legge, riguarda la Rendita posseduta dal Fondo per il culto, anche per conto del Fondo di beneficenza e religione per la città di Roma.

La prima non è che una sostituzione materiale di titoli nel più stretto senso della parola.

I titoli del nuovo consolidato 4,50 0[0 vengono dati, a parità di rendita netta effettiva, calcolata l'imposta di R. M. al 13,20, anzichè al 20 0[0, a favore delle Opere pie, in cambio dei vecchi titoli 5 e 3 0[0 da esse posseduti. Questi vecchi titoli venuti in possesso della direzione generale del debito pubblico, sono subito annullati, come in qualsiasi conversione ordinaria. Diversamente il Tesoro non opererebbe semplicemente la conversione, cui è esclusivamente autorizzato, ma una vera e propria emissione, con aggravio corrispondente del bilancio. Il che non sarebbe possibile materialmente, perchè mancherebbero i fondi necessari per far fronte alla maggior spesa, nè legalmente, perchè l'aumento che ne seguirebbe nell'insieme del debito pubblico non sarebbe autorizzato dai poteri competenti.

Infine trattandosi di una operazione di circa 450 milioni di lire, il bilancio verrebbe arbitrariamente gravato di 22 milioni e mezzo di interessi annui: cosa che basta annunziare per dimostrarne l'assurdità.

Nessuna mira di speculazione ha inspirato la grande conversione ammessa a favore delle opere di beneficenza: lo Stato intese di non scemare le loro rendite, ma, ad un tempo, di mantenere invariato l'onere che gli incombe per le rendite consolidate che ad esse paga. Esso converte solamente le rendite stesse, senza aumento di imposta, nel nuovo titolo del 4.50 netto, e, naturalmente, annulla i titoli vecchi così convertiti, senza di che non vi sarebbe semplicemente una trasformazione, ma un aumento negli oneri di bilancio.

La seconda conversione riguarda, come si è detto, la Rendita posseduta dal fondo per il culto e dal fondo di beneficenza e religione per la città di Roma. La Rendita posseduta da questi enti viene sostituita, sempre a parità di rendita netta effettiva, coi nuovi titoli del consolidato 4.50 0[0. Però i vecchi titoli 5 0[0 non vengono in fatto annullati, ma intestati al tesoro dello Stato, e, fino alla concorrenza di 15 milioni di lire, messi a disposizione della Cassa depositi e prestiti, la quale, coi frutti semestrali e con graduali alienazioni, dovrà provvedere al servizio di interessi, ammortamento e premi di alcuni debiti redimibili specificati nella legge, in uno spazio di tempo di venticinque anni, com'è già stato detto e ripetuto più volte.

Il movimento elettorale

LE CANDIDATURE DI NAPOLI

NAPOLI, 17. — (*Bellezza.*) Le cose stanno ora così. Perfetta tranquillità nei collegi di San Ferdinando 1°, Chiaia 2°, San Giuseppe 3°, Avvocata 4°, San Carlo all' Arena 7°, San Lorenzo 9°, Pendino 11°, Porto 12°, ove i rispettivi deputati uscenti Alan De Rivera, Ungaro, Flauti, Casale, Di San Donato, Della Rocca, Placido, James De Martino non hanno, come non aveano, da nessuno, contrastata la loro rielezione. Contro l' onorevole Flauti, a San Giuseppe, si dicea dovesse scendere in campo l' avv. Oronzio De Mita, che già fece altra volta qualche sterile tentativo, nel collegio, ma poi di questa candidatura nessuno ha saputo più nulla. E' rimasta, invece, la candidatura socialista di Pasquale Guarino; ma essa rappresenta soltanto una protesta che nulla toglie alla votazione del Flauti. Anche della candidatura del comm. Domenico Pagliano contro quella del De Martino a Porto, nessuno sa più niente.

Ardua si fa la lotta a Montecalvario (IV collegio) tra il Girardi e il Billi. Gli elementi schilizziani, che s' erano apparentemente allontanati dal Girardi quando questo apparteneva interamente al Giolitti, che il *Corriere di Napoli* e il sig. Schilizzi han combattuto in tutte le maniere, ora al Girardi si riaccostano, e i Monaco e tutti gli altri ricominciano il solito lavorio tenebroso contro il Billi. Il Girardi, contro il ministerialismo insospettabile e insospettato del Billi, oppone la fresca sua conversione crispina.

Egualmente viva è la lotta alla Stella (VI collegio) tra l'on. De Bernardis — uno dei tre candidati d'opposizione di tutta la provincia — e il comm. Valerio Beneventani, ex deputato moderato, che fa piena adesione al programma del Ministero.

In quanto alla sezione Vicaria (VIII), la situazione è ora meno complicata. Il comm. Felice D' Errico non avrebbe altro oppositore che uno dei consiglieri provinciali del mandamento, il prof. Magliani, il quale non può togliere che ben poco alla base elettorale che il D' Errico ha personalmente e per parte dell'uscente on. Lentini, ritiratosi dalla vita politica. Il cav. Abignente, l'avversario del D' Errico che avrebbe resa viva la lotta nel collegio, assicurano che ritirerà la sua candidatura; e come prodromo di questo ritiro si è avuta già la nomina dell'Abignente a consigliere d'amministrazione della Società del Risanamento al posto del principe di Piedimonte. Sicchè, resta il D'Errico, quasi senza avversario, salvo la debole candidatura Magliani.

Al Mercato, già sapete com' è la lotta. Il cav. Curati da una parte, e l' Aliberti dall' altra, hanno fatto largo alla candidatura dell' on. Crispi, contro la quale ha dovuto mantenere la sua, in omaggio al partito, il socialista on. Casilli. Il Casilli dovrà così correr poi un secondo palio elettorale contro il Curati e l' Aliberti, quando l' onorevole Crispi avrà optato pel collegio suo naturale, o per altro. Un momento di clamorosità, in questa lotta, s' aspetta pel discorso che al Circolo del Casilli farà l' on. Cavallotti di ritorno da Palermo.

Nei collegi mandamentali, l' on. Zainy è sempre senza competitori a Torre Annunziata, e l' onorevole Mazzella, che parlò domenica acclamatissimo ai suoi elettori d' Ischia, egualmente non ha avversari, non avendo il contr' ammiraglio Tori insistito a porre la sua candidatura, che nulla avrebbe potuto togliere alla solida posizione del Mazzella.

Viva è la lotta a Casoria, tra l' on. Marco Rocco e il cav. De Biase; e a Castellamare-Gragnano tra l' on. Sorrentino e il cav. Alfonso Fusco. Questi, nonostante l' opposizione dello stesso sindaco di Castellammare, suo zio, fautore del Sorrentino, potrà facilmente conseguire la vittoria, favorito da tutti gli amici del Governo.

Ad Afragola, guadagna terreno il maggiore di fanteria cav. Fiore contro l' uscente on. Simeoni, che ha, contro il Fiore, una superiorità di grado militare, essendo egli tenente-colonnello della territoriale!

Il Simeoni — raccontano — s' è già avvalso di questa superiorità per costringere il Fiore a piantarsi sull' *attenti* in sua presenza; ma, celia a parte, poichè quella del Fiore — che fa programma ministeriale contro il programma d' opposizione del Simeoni — è una candidatura locale portata da attivi elementi del circondario, la lotta è accanita.

PERCHÈ DI RUDINÌ VA A TORINO

TORINO, 18, ore 3.30 pom. — (*Piero*). Qui anche dai deputati oppositori invitanti si ignora affatto che di nuovo potrà dire l'on. Di Rudinì il giorno 22 all' Hôtel d'Europa. Notato che il banchetto era prestabilito per Brin e che fuvvi invitato l'on. Di Rudinì in esaurimento di un antecedente impegno, mentre si incontravano difficoltà ad organizzare un esclusivo banchetto per Di Rudinì. Difatti il primo e principale discorso sarà quello dell'on. Brin.

BOSELLI CANDIDATO A MORTARA

PAVIA, 18, ore 3.15 pom. — Pel collegio di Mortara in una numerosa assemblea di elettori, tenuta ieri in quella città, presieduta dal sindaco, venne proclamata ufficialmente la candidatura del ministro Boselli. Sono suoi competitori l'autocandidato industriale Stefano Rolandi e il socialista ingegnere Giuseppe Magnaghi.

A BELLUNO

BELLUNO, 17. — (*D.*) L'onor. Sperti si è già congedato dai suoi elettori.

I due candidati che stanno di fronte nel collegio di Belluno sono l'avv. Pagani-Cesa e l'ingegner Roberto Paganini. Il primo è appoggiato da un gruppo di conservatori e dal loro organo; il secondo è sostenuto dalla maggioranza dei liberali monarchici e non, come da prima si credeva, dai radicali.

L'ing. Paganini ha pubblicato una lettera-programma agli elettori, in cui espone le sue idee intorno alle più importanti questioni che interessano il paese; egli si dichiara francamente monarchico e sostenitore dell'attuale Governo, e dice che se questi ricorse a mezzi che in tempi normali sarebbero poco giustificabili, vi fu costretto dalla necessità delle cose. Egli approva poi caldamente la politica estera del Ministero.

Il Pagani-Cesa, entra pure in campo con programma ministeriale.

SIRACUSA, 18, ore 9 ant. — L'on. Crispi avendo ritirato la sua candidatura da questo collegio, iersera venne proclamata quella dell'on. Reale che avrà a competitore il cav. Nava.

Entrambi i candidati lotteranno con programma ministeriale.

×

CATANIA, 18, ore 1 pom. — Nel collegio di Paternò l'on. Bonaiuto radicale, ma fautore di Crispi, era senza competitori. Ora il partito a lui avversario intende di posare la candidatura dell'on. Crispi.

Il *Corriere di Catania* stamane pubblica telegrammi di vari comuni del collegio annunzianti l'imminente formazione di comitati per la candidatura Crispi.

— L'on. Crispi ha telegrafato rifiutando recisamente la candidatura nel collegio di Regalbuto, e consigliando gli amici di votare pel deputato uscente barone Aprile.

Probabilmente avverrà lo stesso per Paternò, poichè queste candidature Crispi contro ministeriali, che voi già biasimaste ed a ragione, sono fatte apposta per dar buon gioco agli avversari.

×

PAVIA, 18, ore 4 pom. — Oggi in Pavia si radunarono moltissimi elettori democratici del collegio di Corteolona e venne costituito un Comitato composto di circa 150 dei più influenti elettori dei vari Comuni del collegio per patrocinare la candidatura dell'on. Cavallotti.

×

ROCCASTRADA, 18, ore 8.34 pom. — E' arrivato l'on. Socci ed ebbe accoglienze festosissime. Fu ricevuto dal municipio in forma ufficiale, dalla Società operaia e da una folla plaudente preceduta da musica e bandiere.

L'on. Socci ringraziò dal balcone del palazzo municipale e stasera parlerà agli elettori al teatro dei *Concordi*.

×

POGGIO MIRTETO, 17. — Il banchetto al candidato prof. Emilio De Rossi che doveva aver luogo domenica, si terrà invece giovedì prossimo. Il prof. De Rossi vi esporrà il suo programma di liberale, aderente alla politica del Ministero.

×

CERIGNOLA, 15. — In occasione di una festa popolare si son dati convegno in Trinitapoli, capoluogo di mandamento di 15 mila abitanti, i rappresentanti del partito democratico; e, con l'intervento di Gioachino Poli di Molfetta, il popolarissimo agitatore pugliese, è stata proclamata la candidatura dell' avv. Montuori Francesco Paolo contro quella del comm. Giuseppe Pavoncelli.

L'avv. Montuori, giovanissimo, esercente in Roma, ha una larga corrente di simpatie in tutto il collegio, specialmente fra la gioventù. Egli è una speranza e una promessa nell'avvenire.

×

UDINE, 17. — Qui nel collegio di Cividale è stata proclamata a grande maggioranza la candidatura del cav. Elio Morpurgo, contro l' ex-deputato Pascolato.

×

SULMONA, 17. — Nel collegio di Popoli il cavalier Muzi ha ritirata la propria candidatura, lasciando senza competitori l'ammiraglio Corsi.

×

FOLIGNO, 17. — Ieri sera l'Associazione monarchica si è riunita in assemblea per deliberare sulla scelta del candidato, per le prossime elezioni politiche.

Il presidente dott. Giovanni Mancini ha proposto la candidatura del deputato uscente on. Luigi Palestini e l'assemblea ha votato per acclamazione la proposta.

Ha quindi comunicato la costituzione dei Comitati negli altri comuni del collegio per la candidatura Palestini, e numerose adesioni da tutte le sezioni del collegio.

Quindi si è votata la nomina d'una Commissione che si recasse subito presso l'on. Palestini, che è qui fra noi, per partecipargli la deliberazione dell'assemblea.

Erano presenti circa 200 soci.

×

ISOLA LIRI, 18, ore 3 pom. — Ieri giunse qui il candidato Gaetani di Laurenzana. Fu ricevuto alla stazione dal commissario regio Fiores, dagli industriali Courrier, Valbranca, Arduin, Ciccodicola, De Albertis, De Filippi, Poisio, Truglia, Pesce ed altri, e da oltre 2000 operai preceduti da due concerti musicali, accompagnato da un corteo di vetture e da dimostrazione imponente ed affettuosa venne ricevuto in Municipio.

Parlò il candidato splendidamente esponendo un programma di piena fiducia all'on. Crispi.

Egli si recò poscia in casa del comm. Courrier, ove vi fu un banchetto.

Stamane ha visitato le cartiere meridionali di San Carlo e del Fibreno, il lanificio Ciccodicola, ovunque accolto festosamente.

Parte in questo momento per Castel del Liri, ove si aspetta eguale festosa accoglienza.

L'on. Giovagnoli si è congedato dai suoi elettori di Tivoli con la seguente lettera:

Ai miei elettori del collegio di Tivoli.

Onorato dei vostri suffragi, io sedetti, quale vostro rappresentante, nell' Assemblea legislativa per quattro legislature e, mentro procacciai, con ogni mio potere, di tutelare e difendere i particolari interessi dei trentadue Comuni, di cui si compone il collegio, procurai di non dimenticar mai che, là dentro, sedevo rappresentante dell' intera nazione.

Ho qui sott' occhio il programma con cui mi presentai a voi la prima volta: e, se confronto le promesse, in esso, fatte e i voti da me dati alla Camera dei deputati, sento proprio di non aver nulla a rimproverarmi; perchè le promesse fatte, per quanto era da me, fedelmente mantenni.

Tenni fede ai miei principii, alla mia bandiera, alla parte mia. Posso avere errato in qualche occasione: non lo so: a me non pare: ma, se ciò avvenne, l' errore potè derivare da insufficienza di criterio nel giudicare di una quistione, o di una situazione, mai perchè la mia coscienza non fosse pienamente consentanea col voto che io diedi.

Ma i gravi doveri che incombono a chi sia investito del nobile ufficio di rappresentarvi, richiedono tante cure e tanto tempo che io me ne sentii lasso ed oppresso; e compresi come più oltre non avrei potuto sopportare quel peso, con non lieve mio — e non più durabile — sacrificio, fin qui sopportato.

Perciò, fin dalle ultime elezioni del 1892, nelle quali, benchè io non avessi competitori, voi voleste onorarmi della maggioranza assoluta dei vostri suffragi, io vi feci intendere come fossi irremovibilmente deciso a non accettare più l' onorifico mandato.

E alle obiezioni che voi — sempre immensamente benevoli verso di me — moveste allora su quella mia decisione, io risposi con un dilemma, che ora ripeto: o l' ufficio di deputato era un beneficio ed io ne avevo fruito abbastanza; o era un grave carico e abbastanza io l' avevo sopportato.

Gli eventi, sopravvenuti da allora, non possono aver mutato la mia decisione.

Da altra parte, intento, da parecchi anni, alla ricerca di documenti riguardanti la rivoluzione romana dal 1846 al 1849 — dei quali già larga messe raccolsi — io desidero consacrare tutto il tempo, che mi sopravvanza dal quotidiano lavoro, a ulteriori e più ampie indagini, che mi consentano di ricostruire — per quanto meglio, nella pochezza delle mie forze, mi sarà dato — la storia imparziale, obiettiva, documentata di quel glorioso triennio.

Per queste ragioni, adunque, io non posso più accettare il mandato, che voi nuovamente mi offrivate con tanta affettuosa insistenza, onde mi sento commosso ed orgoglioso ad un tempo.

Ma ciò non significa e non deve significare separazione: io resto avvinto a voi da nodi tenaci di gratitudine, di devozione, d'affetto, che nulla al mondo potrà, non che sciogliere, rallentare giammai.

E il dolce ricordo delle vostre ultime manifestazioni di fiducia e di stima è e sarà per me premio esuberante alle durate fatiche e alla modesta, ma assidua e non inefficace quasi trilustre opera mia in vostro vantaggio.

Onesto e povero lavoratore, entrai nella Camera elettiva, e povero e onesto lavoratore ne esco: a voi devoto vi entrai e, uscendone, a voi devoto resterò per tutta la vita, alla causa della vera libertà — non della scienza — e alla grandezza e prosperità della patria nostra, l'Italia, restando, come sempre lo fui, profondamente e completamente devoto.

Roma, 12 maggio 1895.

Raffaello Giovagnoli.

Dobbiamo rettificare due errori di nome avvenuti nei giorni scorsi.

Nel collegio di Vallo di Lucania uno dei candidati ritiratisi è il Sofia, anzichè l'Artom, come venne annunziato.

Nel collegio di Foligno si presenterà fra gli altri, a candidato, il comm. Rosa, non Rota come abbiamo stampato.

Sappiamo che l'ex-deputato Trigona a vive insistenze de' suoi amici che fan parte del Governo ha diretto agli elettori del collegio di Noto, oggi stesso, il seguente telegramma:

« Era mio intendimento ritornare a vita più tranquilla, ma doveri verso attuale Governo e patria, m'impongono differire per breve tempo siffatta risoluzione che non disturberà certamente l'armonia fra le diverse sezioni del collegio; vengo quindi a ripresentarmi con quell'abnegazione e col programma già noto a' miei elettori ed approvato dai medesimi, dai quali oso ripromettermi la continuazione della fiducia con la quale mi accordarono già più volte l'onore della rappresentanza.

« *Vincenzo Trigona di Canicarao.* »

L'agitazione radicale in Sicilia

(Nostro telegramma particolare)

PALERMO, 14, ore 11,20 ant. — (*Gugliuzzo*). Alla replica dell' *Agatodemon* si ripeterono le acclamazioni della prima sera. Cavallotti comparve al proscenio solamente alla fine del secondo atto, essendo giunto con ritardo da Castrogiovanni. Al termine della commedia non comparve nemmeno, essendosene andato prima per evitare dimostrazioni. Nessun incidente. Il *lunch* in suo onore avrà luogo alle ore due. La quota fissata è di L. 6.

La perquisizione di un „ cutter "

(Nostri telegrammi particolari)

PALERMO, 18, ore 3 pom. — (*Gugliuzzo*). Il *cutter Concettina* di Tunisi, bandiera ottomana, giunto nel nostro porto con 6 passeggeri venne circondato dagli agenti di sicurezza di mare e perquisito.

I passeggeri furono condotti alla caserma dei Quattro Venti.

Il console francese venne informato della perquisizione.

Il fatto pare abbia relazione — scrive il *Giornale di Sicilia* — con le indagini relative a un importante processo.

Il tentato suicidio di un colonnello

(Nostro telegramma particolare)

PADOVA, 18, ore 1 pom. — Eugenio Provasi, colonnello del 76° fanteria, tentò di suicidarsi sparandosi una revolverata al cuore, negli uffici del quartiere. Trasportato all' ospedale si spera di salvarlo. Si ritiene la causa dovuta a preoccupazioni finanziarie.

Uragani e nevicate

TERNI, 18, ore 3,40 pom. — (*Mer.*) Un violento temporale si è scatenato ieri sugli appennini umbri.

Ha nevicato furiosamente per qualche ora; i vicini monti di Norcia sono ricoperti di neve; fa freddo; sembra di esser tornati all'inverno.

Le campagne sono danneggiate.

×

FIRENZE, 18. — Ieri ed oggi si è avuto un sensibile abbassamento di temperatura, tanto che sembra tornato l'inverno. Le colline sono ricoperte di neve.

Un grave delitto presso Milano

(Nostro telegramma particolare)

MILANO, 18, ore 5 pom. — A Tremno Milanese fu rinvenuto il cadavere di uno sconosciuto crivellato da 75 (!!) ferite.

Fu ucciso da un giovanotto biondo, col quale aveva merendato in un campo.

Il delitto si attribuisce a una lite.

Finora l'uccisore è sconosciuto.

Il nostro Supplemento a colori

Il numero di questa settimana reca due grandi tavole a colori: *Il conflitto di Acicastello*, (La folla che accorre a vedere i cadaveri dei cinque malfattori rimasti uccisi) e *L'incendio del Politeama Adriano in Roma*, distrutto completamente la mattina del 14 maggio, più 8 illustrazioni in nero.

Nel testo, oltre alla fine del grande romanzo di A. Pagès e P. Loslin, *Il braccialetto del maggiore* e al *Corriere domenicale* di « Sandor » si trovano i seguenti articoli: *L'orfana*, racconto di J. Kochte — *La storia di Giovanni Begalla* (con 3 illustrazioni) — *Le attualità* (Il conflitto di Acicastello — L'incendio del Politeama Adriano a Roma) — *A tavola e in cucina*, di « Emy » — *I segreti della bellezza*, della contessa Lara — *I consigli del medico*, del dottor Pim — *Corriere militare*: *Le onorificenze militari italiane*, di XX — *La fine del romanzo*, racconto di A. Dumas — *Il compare è troppo grasso*, storiella umoristica (illustrazioni senza parole) — Poesie — Bibliografia — Di tutto un po' — Ricreazioni istruttive (con una illustrazione) — Giuoco di scacchi — Giuochi a premio — Corrispondenza.

Abbonamento annuo L. 5 — Un numero separato cent. 10 in tutta Italia.

Il processo Bandi a Firenze

(Nostro servizio particolare)

La difesa di Lazzeri

FIRENZE, 18, ore 6,10 pom. — (*Baraccani.*) Dopo che l'avvocato Anforti, proseguendo nella difesa del Franchi, ha con una interminabile sequela di argomenti voluto provare che il Franchi non accompagnò il Lucchesi in Corsica e se gli fornì il pugnale lo fece perchè gravemente minacciato se non lo avesse fatto, si leva l'avvocato Lumbroso in difesa del Lazzeri.

Anch'egli comincia tessendo l'elogio del Bandi. Poi, osserva che tre sono le figure di questo dramma, compiuto dal cervello pessimo o malato del Romiti, dal braccio del Lucchesi, dal pugnale del Franchi.

E dimostrato ciò, l'oratore osserva che nell'intimo colloquio sorpreso dalle guardie carcerarie, il Lucchesi chiedeva al Romiti quali fossero quei quattro individui che la sera del 29 giugno si trovavano innanzi al Bottegone, aspettando che essi passassero per formare il complotto. Romiti rispondeva di non conoscerne i nomi. Come potevano dunque più tardi il Romiti e il Lucchesi fare i nomi degli odierni giudicabili? Romiti che non conosceva chi fossero, fa poi due nomi falsi, inventandoli nell'unico scopo di ottenere che gli sia concessa la visita di sua sorella. Più tardi finalmente scrive una dichiarazione in cui dice colpevoli il Lazzeri, il Neri, lo Sgherri e il Daveggia. Quale attendibilità può avere tale dichiarazione?

Il difensore rileva quindi, sulla scorta delle risultanze del processo, alcune menzogne contenute in quelle dichiarazioni a proposito di circostanze di fatto. Inoltre egli rilasciò quella dichiarazione quando gli era stata messa la camicia di forza in seguito alle sue turbolenze, cioè quando aveva bisogno di ottenere miglior trattamento. Ma quando avviene il suo confronto col Lazzeri è sollecito a dichiarare di aver mentito chiedendogli persin perdono. Il Lucchesi confermò la dichiarazione del Romiti si sa come e perchè; lo ha detto lui stesso: intendeva vendicarsi del Romiti che lo aveva ingannato!

Il difensore si intrattiene quindi a dimostrare che le dichiarazioni dei correi non meritano fede, tanto più che pel caso del Lazzeri assistevano personali rancori. Quando il Lazzeri di fronte al Lucchesi esclamò: — Pensa che ho figlioli! Non mi rovinare! — non intendeva far altro che richiamarlo sulla gravità delle conseguenze della sua calunnia!

Il difensore prova che il Lazzeri non è anarchico. Quand'anche lo fosse, non per questo sarebbe responsabile del delitto. Egli però è socialista. La parte civile ha citato una circostanza in di lui difesa ricordando che egli aveva assistito alla conferenza Foraboschi. Ora il Foraboschi non è anarchico ma un socialista onoratissimo.

Termina chiedendo l'assoluzione del Lazzeri, dicendo che non solo non si è provata la colpevolezza, ma è luminosamente provata invece la sua innocenza.

Durante la difesa il Lazzeri ha pianto.

Al termine dell'arringa, l'avv. Panattoni abbraccia e bacia l'avv. Lumbroso. Molti si fanno intorno al difensore per stringergli la mano.

E comincia così la

Difesa del Daveggia

L'avv. Corsi esordisce dicendo che gli argomenti dell'accusa contro il suo difeso sono simili all'inferma dantesca che non trova posa; sono deboli e impotenti a persuadere. Anche la grande, serena anima di Giuseppe Bandi — egli dice — là, nella tomba coronata delle rose e degli anemoni del nostro rimpianto deve provare un grande dolore nel vedere insieme a certi colpevoli accusati altri innocenti!

Dimostra non attendibili le incolpazioni incoscienti del Romiti e quelle erronee del Lucchesi che oggi pel primo riconosce l'innocenza loro.

Dimostra come già il Daveggia provasse con dati matematici e circostanze di fatto di essere estraneo al complotto. Parla dei suoi ottimi precedenti; dimostra come nel 1891 si staccasse dal partito anarchico appunto perchè aborriva la violenza. Di qui le calunnie e le ire del partito riversate su lui, che ai collaboratori del giornale anarchico *Sempre avanti!* aveva rimproverata codesta violenza; di qui accuse dello Sgherri, inimicizie coi capi anarchici; il Neri gli toglie il saluto. Le cartoline poi dell'avv. Gori si riferiscono al 1892; ad ogni modo non sono elementi serii di accusa. Neppure le conferenze alla Società razionalista provano niente, perchè è una Società antireligiosa, non politica. Lo stesso Bandi non lo riteneva anarchico. Si è parlato di complotti nei caffè; ma il Daveggia non frequentava quei caffè, e la sera del 29 rientrò in casa sua alle 8 1/2. Del resto in quei giorni gli era morta la madre.

E qui l'oratore dice:

— In giorni in cui tanta nebbia di dolori pesa sul cuore, non si può pensare alla vendetta, non si può maturare rancori nè meditare l' idea di un complotto neppure contro il più crudele nemico. Chi maledice alla morte non pensa alla uccisione di un uomo. Quando lo vedo addolorato e convulso sulla tomba di sua madre, non posso pensare più all'accusa enorme che gli si fa. Dalle tombe delle madri si sprigionano consigli di amore, non inni di odio.

L'oratore dimostra anche che nè un fatto nè un detto solo possa attribuirsi al Daveggia a costituire il reato di istigazione. Il Daveggia diceva al capoguardia: « Quali prove vi sono contro di me? Io spero giustizia. »

Ed è questa giustizia che invoca dai giurati il difensore.

Così, si leva la seduta antimeridiana.

La difesa di Neri

L'avv. Dei, difensore del Neri, ha la parola. Egli confuta la deposizione del delegato Cassone, scagiona l'imputato dall'accusa di aver dileggiato un patriota e di aver inneggiato al Caserio; e cede la parola all'avv. Muratori, anch'egli difensore del Neri.

L'avv. Muratori con coscienza di cittadino e di giurista asserisce la colpa del Neri non provata.

Egli dice:

Qui si vuole il Neri responsabile di omicidio premeditato solo perchè è stato anarchico, perchè una volta dileggiò un certo Paperi, perchè una volta fece un brindisi. E perciò lo si manda all'ergastolo! Questa è la causa. Io la esaminerò sotto il duplice punto di vista dell'ipotesi che è quella dell'accusa e della tesi che è quella della difesa.

Ammetto tutti quanti gli argomenti di accusa, li ammetto veri; vi dimostrerò poi che sono falsi. Quali sono però questi argomenti? Non parlo dell'orrenda bestemmia pronunciata dalla parte civile, che cioè se il Neri fu anarchico deve esserlo ora e sempre e deve essere capace di un delitto! Tanto varrebbe dire che coloro che di repubblicani diventano ministri del Re siano rimasti repubblicani!

L'oratore passa ad esaminare l'atto di accusa dove mentre si parla della istigazione contemplata dall'articolo 68 Codice penale, si parla anche di rafforzamento della volontà criminosa con promesse di aiuto, ciò che è complicità contemplata dall'art. 64. Si metta dunque d'accordo con se stessa l'accusa.

L'avv. Muratori esclude intanto l'istigazione, riserbandosi di escludere più tardi la complicità.

L'oratore dichiara:

Giurati, vi assicuro: fui soldato anch' io con Giuseppe Bandi e non avrei potuto assumere la difesa di chi avesse alzata la mano su di lui.

L'oratore ricorda che il Neri fu denunziato per l'ammonizione da quello stesso delegato Grimaldi che è venuto in udienza a deporre ancora più gravemente contro l'imputato. Ma come il giudice non potrà coscienziosamente infliggere quella ammonizione, così neppure oggi potrà prestare fede alle dichiarazioni di quel testimone.

L'oratore fa una critica acerba degli impiegati di questura sui quali cade oggi l'ostracismo.

Accenna al delegato Santoro che esercita vendette contro i superiori i quali non ebbero la forza di perdonare dei soprusi inaugurati da lui.

Lasciamo stare i delegati — esclama l'oratore — e lasciamo stare anche i direttori e gli agenti delle carceri!

Qui egli fa carico al procuratore del Re di avere scritto all'avv. Benelli, direttore del carcere di Livorno, per autorizzarlo a fare quanto potesse per ottenere dichiarazioni e rivelazioni.

Dice:

L'autorità giudiziaria abdica di fronte al direttore delle carceri, il quale chiede confessioni in cambio di un favore: per una minestra, per un pezzo di pane. E di più ottengonsi dichiarazioni e rivelazioni false.

Dimostrato così il nessun valore che hanno gli argomenti di accusa, passa a quella che l'oratore ha chiamata tesi.

Si intrattiene lungamente a provare la falsità delle dichiarazioni del Romiti; e lo fa con una serie di convincenti argomentazioni e con potenza oratoria ammirevole.

Nessun altro fatto all'infuori delle dichiarazioni del Romiti può incolpare il Neri. Quanto alla cena da lui fatta per festeggiare l'uccisione di Carnot, fu solo il delegato Grimaldi ad accennarvi. Circa poi all'aver dileggiato il Paperi perchè aveva combattuto per l' indipendenza italiana, osserva che non soltanto gli anarchici dileggiano gli eroi della patria. L'oratore, che è pure sceso in campo, e vi è stato ferito, venne molte volte dileggiato per questo e non già da anarchici.

Termina dicendo che i processi non si fanno agli anarchici o a quelli che si credono anarchici perchè tali. Le persecuzioni e le manette e i processi provocano reazioni e se anarchici non ve ne sono, se ne creano.

Rivolto ai giurati dice:

In nome della logica, della verità e della giustizia, restituite Neri alla sua famiglia.

La seduta è tolta.

Domani, domenica, vacanza.

Lunedì — contravvenendosi alla consuetudine — udienza per guadagnar tempo.

Piccola Cronaca

Ieri spegnevasi in Napoli, dopo lunghe sofferenze, sopportate con rara rassegnazione, la preziosa esistenza di

EMANUELE MODIGLIANI

La sua vita fu tutta dedicata all'affetto che egli intensamente nutriva per la moglie, per l'unico figlio, e per la famiglia tutta, della quale erasi creato un culto.

Di animo buono, pio e generoso, seppe acquistarsi la stima e l'affetto di tutti coloro che ebbero la fortuna di avvicinarlo.

Socio di una delle principali ditte commerciali di Roma, fu lavoratore assiduo e intelligente, e cooperò in grande parte allo sviluppo dell'azienda.

La crudele malattia che tre anni or sono lo colpì, ha troncato tanta preziosa esistenza nell'ancora fresca di anni 57.

In così grave sventura sia di conforto alla infelice vedova, al figlio, ai fratelli, ai parenti tutti la parte vivissima che i numerosi amici prendono al loro giusto dolore.

Roma, 18 maggio 1895.

Alcuni amici.

La famiglia del compianto

Emanuele Modigliani

previene i numerosi amici che la salma del caro estinto sarà trasportata al cimitero domani domenica 19 corrente alle ore 9 antim., muovendo dalla stazione di Termini (Lato partenza).

CRONACA DI ROMA

LA SISTEMAZIONE DI PIAZZA COLONNA

L'annunzio dato ieri l'altro da noi che la Giunta comunale di Roma abbia intenzione di proporre all'approvazione del Consiglio il progetto presentato dai signori architetti Marchesi e Compagni per la sistemazione di piazza Colonna ha commosso in questi giorni la pubblica opinione, che in questa sistemazione vede coinvolto un problema di alto decoro per la città nostra.

Se, infatti, quelle che ora vengono annunziate semplicemente come le intenzioni della Giunta circa la sistemazione di piazza Colonna prendessero la consistenza di una proposta da portarsi al Consiglio, non esitiamo a dire che il buon gusto ed il senso morale della cittadinanza tutta si ribellerebbero in modo irresistibile contro di essa.

E poichè abbiamo parlato, oltre che di buon gusto, anche di moralità, spieghiamo subito quello che intendiamo di dire.

L'area del palazzo Piombino costa al Municipio di Roma oltre 3 milioni, ivi compreso ciò che costò in quattrini sonanti l'espropriazione e la somma degli interessi di un capitale così ingente rimasto infruttifero per parecchi anni.

Quell'area dunque appartiene al pubblico, che l'ha pagata molto cara e che l'ha pagata coi suoi quattrini, ed ogni deliberazione che venisse ad iniquare questo patrimonio della comunità, per giovare ad un'impresa puramente privata e di speculazione, costituirebbe senza dubbio un'usurpazione. La sistemazione di piazza Colonna deve dunque essere fatta — come principio di massima — in maniera da rispettare più che sia possibile quell'area, nel senso che al pubblico venga concesso di usufruirne dopo averla pagata.

Ora il progetto dei signori Marchesi e compagni comincia dal prendersi tutta l'area del Comune per il comodo suo, per fabbricarvi per conto suo un enorme casamento, per ritrarvi pel vantaggio suo tutte quelle maggiori utilità che gliene verranno dall'occupazione dell'ultimo centimetro quadrato di essa.

La domanda quindi viene spontanea: E' morale tutto ciò? E' morale che il danaro speso dal pubblico vada a tutto vantaggio di un' impresa speculatrice privata, senza che il pubblico ne abbia in corrispettivo nessuna utilità? La risposta non può essere dubbia: tutto questo non è morale.

Veniamo ora alla questione di decoro ed anzitutto ricordiamo i precedenti della questione. I lettori ricordano come il Consiglio comunale allorchè ebbe ad occuparsene stabilisse — nel luglio 1894 — che i progetti dovessero rispondere all'interesse della viabilità nel senso che la costruzione da farsi fosse tenuta più indietro che possibile dalla linea designata da via del Tritone.

Ciò vuol dire che escludeva *a priori* quei progetti che presentavano una costruzione precisamente su quella linea.

Orbene, lo schizzo che noi pubblichiamo qui sotto del progetto Marchesi mostra come esso contravvenga a questo deliberato, giacchè la costruzione che quei signori intenderebbero di fare per il lato *nord* — cioè di fronte ai Bocconi — verrebbe precisamente a porsi sul livello di via del Tritone, restringendo così la via attuale fino al punto da rendere se non impossibile, certo faticosissimo il tran-

---

LA PRINCIPESSINA

Grande romanzo inedito di P. SALES

E Michele ricominciò a leggere la lettera. Però la sua voce non fu, subito, che un biascicamento; e le linee che seguono non oltrepassarono i suoi mustacchi:

« Conservo nostra figlia, ed è ciò che io desideravo « sopra ogni cosa. Voi mi provate, abbandonandola, che « non avete cuore di padre; non posso dunque meravi« gliarmi che il vostro amore abbia avuto così poca « consistenza. »

Del resto Kreuzberg, il quale reputava che questo passo fosse il solo pericoloso a lasciarsi udire, si era alzato e camminava borbottando e tossendo.

E, ponendosi dietro al principe, e ponendo il dito su questo punto della lettera disse ridendo del suo riso grossolano:

— Le frasi obbligatorie: le solite sciocchezze, non è vero?... Dovevi ben aspettartelo.

Il principe si morse per un istante i suoi bei mustacchi biondi.

E fu Kreuzberg che terminò, a voce alta, la lettura di questa lettera, il seguito della quale non conteneva più niente di pericoloso.

— « Grazie a questo sacrifizio » - il fatto sta che cento mila rubli sono una bella somma! - « grazie a questo sa« crificio, che rende possibile il mio avvenire, acconsento « a tutto ciò che desiderate. Non cercherò mai di rive« dervi, non ritornerò mai in Russia e riconosco in per« fetta buona fede che la benedizione che ci fu impartita « alla nostra partenza da Novograd non aveva nulla di « regolare, non ci legava affatto per tutta la vita, e che « io non l'ho mai considerata che come una specie di « benedizione della nostra promessa di matrimonio. Spe« ravo allora che sareste riuscito a vincere l' ostinazione « di vostra madre. Ma preferisco non più lottare... Siate « libero... E ciascuno di noi riprenda la sua strada. « Addio. « *Maria De la Mothe-Ardent.* »

Il principe si recò la mano agli occhi. Non aveva potuto frenare qualche lagrima.

— In verità - esclamò Kreuzberg - ti ammiro. Ti lasci commuovere dallo stile epistolare di una signorina che quota la sua rassegnazione a cento mila rubli.

— Taci, tu non comprenderai mai queste cose. E anzitutto non per interesse personale ella ha accettato, pretesto se vuoi, quella somma... L'ha fatto per...

Ma Kreuzberg, pur chiedendo a sè stesso per quale prodigio la principessa vedova poteva fare intendere alla principessa Geltrude ciò che si diceva in quel gabinetto, vigilava come mastino terribile, pronto ad abbaiare alla prima parola che gli paresse non dovere arrivare alle orecchie della fanciulla.

E a questo punto scoppiò, sentendo che la piccola Natacha doveva essere passata sotto silenzio interamente.

— Taratatà!... Mi fai arrabbiare con la tua generosità!

Michele disse:

— Centomila rubli, dopo tutto, non sono una somma enorme!

— Non di questo ti parlo, ma della generosità del tuo cuore, della tua compassione continua per una creatura la quale ha trattato con me come con un plenipotenziario!...

E avvicinandosi a Michele che, sempre seduto, col volto contratto, teneva gli occhi tristamente fissi sulla lettera di Maria, disse molto piano:

— Sii energico, perdinci!... Ed occupiamoci soltanto di lei... per la piccina vedrai più tardi... Mi incaricherò per te di invigilare su di lei...

— Sì, sì... E' così.

Il volto del principe si rasserenò.

Il rimorso suscitato in lui dall'evocazione di Natacha svaniva presto com'era venuto; perchè tutto in lui avveniva alla superficie.

E dal momento che Kreuzberg gli prometteva che si occuperebbe più tardi di Natacha, egli non provava più il bisogno di pensare a lei, di parlare di lei.

— Dunque, - soggiunse Kreuzberg, con brutalità da soldataccio - Maria si sentiva vinta, ma abusando del simulacro di diritto che immaginava di avere su te, mi ha venduto, molto apertamente, molto categoricamente la sua rinunzia... Ella non merita rimpianto, te lo garantisco.

— Te lo ripeto per l'ultima volta, Kreuzberg - disse il principe con una certa dignità - lascia per te questa opinione; io ci tengo a conservare di Maria il più gentile ricordo.

— Se Geltrude ti udisse! - notò Kreuzberg ridendo.

— Evidentemente non vorrei che mia cugina udisse oggi quello che io ti dico... Avrei paura di macchiare, sia pure rattristandola soltanto, un'anima così tenera, così pura...

— Sei meravigliosamente sentimentale.

— Sono sincero in tutto ciò che faccio, come lo ero tempo fa nella mia passione per Maria; e, se ho la fortuna di diventare il marito di Geltrude ella conoscerà, un giorno o l'altro, tutta la mia vita. Tra marito e moglie si finisce col non aver secreti.

— E credi che farai piacere a Geltrude se gli svelerai questo?

— Geltrude è molto franca; e mi sarà grata di aver saputo da me quello che qualche cattiva amica avrebbe l'indiscrezione di narrarle tosto o tardi...

— Questo è forse giusto.

— Cos'ho fatto del resto? E Geltrude potrebbe tenermi il broncio perchè ho amato una donna quando ella non era che una bambina?

Il principe si versò e bevette un terzo bicchiere di chartreuse, che contribuiva sempre a sviluppare in lui la soddisfazione di sè, il contento profondo per tutto ciò che aveva fatto, col suo perpetuo condimento di tenerezza.

E soggiunse:

— Ho incontrato sul mio cammino un' adorabile ragazza!... Non dico che mi abbia provocato, ma infine non mi ha respinto. Ci siamo adorati... L'ho trattata del mio meglio, facendole menare un'esistenza di piccola principessa. Questo ha durato quanto durano gli amori di gioventù... e adesso la rompiamo. Ella si rassegna dignitosamente, assai spiritosamente. Io agisco da gran signore. Geltrude sarà incantata, quando sarà mia moglie e conoscerà la vita, che io abbia avuto un' amante così bella, così seducente e che quindi abbia sacrificato così allegramente cento mila rubli per soffocare ogni rammarico e impedire ogni recriminazione... Dammi un sigaro... questo si chiama comportarsi da principe, o io non ci capisco niente.

E Michele, il quale era fumatore arrabbiato di sigarette il giorno e di sigari la sera, palpò con molta cura, amorosamente, una dozzina di avana prima di sceglierne uno, tagliarne la punta e bene assicurarlo in un bocchino d'ambra verde cerchiato d'oro.

E, circondato di fumo, chiese:

— Hai cento mila rubli disponibili, mio Guglielmino?

— Hum! la somma è grossa.

— Bisognerà trovarli a prestito?

— Certamente... A meno che non li ottenga dalla principessa tua madre... o, caso anche più bello, non mi serva dei capitali della principessa Geltrude... Tanto tanto devi sposarla!

Oh, come Kreuzberg conosceva bene il bel principe, capace tanto di un atto di delicatezza, quanto di cadere a tutti i compromessi di usuraio quando aveva bisogno di danaro!...

Egli avrebbe potuto dettare anticipatamente questa risposta di Michele, che doveva rapire l'anima generosa ed ingenua di Geltrude:

— Abbominevole bandito!... Meriteresti che ti gettassi in faccia questa bottiglia di Chartreuse!

Del resto, Michele non aveva affatto l'aspetto di uomo in collera nel dire queste parole; e concluse sospirando:

— Ma tu saresti capace di berla!

Poi con amabile gravità:

— No, signor birbaccione, non è affatto sicuro che io sposi la principessa Geltrude; ciò dipende unicamente da lei, ed io non permetterò che mia madre eserciti su lei influenza di sorta, perchè io debba riportare questa bella vittoria. Ma, fossi anche sicuro di sposarla, considererei come la peggiore delle indelicatezze il servirmi dei suoi capitali per liquidare una vecchia relazione... Posseggo ancora una vasta proprietà di mio padre che vale più di cinquantamila rubli...

— Sì... l'ultima... lo sai?

— Vendila.

— E per il resto?

— Prendi a prestito, impegna, per alquanti anni le rendite dei miei pozzi di petrolio...

— Ma, finchè il tuo matrimonio non sarà ufficialmente annunziato, chi presta il danaro esigerà un interesse...

— D'usura?... Ci sono abituato... Fa bene e presto... fra otto giorni al più tardi...

— E' troppo poco!...

— Fra quindici giorni, se vuoi, la signorina De la Mothe-Ardent riceva la somma da lei fissata!... Ho fretta, credi, perchè soltanto dopo confesserò schiettamente a Geltrude il mio desiderio di sposarla... E adesso non parliamo più di cifre... Vado a ritrovare quelle signore e dirò loro tutto il male che penso di te.

Ma prima di rientrare nel salotto Michele si lisciò i capelli, si pettinò i lunghi mustacchi, non volendo ricomparire davanti a Geltrude che da seduttore.

E quando uscì nel vestibolo, dal quale sarebbe poi entrato in salotto, lo attraversava Geltrude pallidissima e un po' vacillante, sorretta dalla principessa Serenoff.

— Indisposta? - esclamò Michele con ansia sincera.

— Nulla, nulla - disse la principessa Serenoff. Una lieve indisposizione da fanciulla... niente di grave.

— E - soggiunse Geltrude - mia zia ed io abbiamo parlato di cose tanto gravi, tanto gravi!

Ella pareva molto impressionata, ma non in modo sgradevole, e, stendendo la mano a Michele, si mise tutto a un tratto a sorridere.

— A domani, cugino.

— Spero - chiese Michele - che in queste cose gravi non si sarà trattato della mia persona!

— Al contrario, mio signor cugino, e non ne abbiamo detto molto bene.

— Me lo ripeterete?

sito alle carrozze ed ai pedoni, che come tutti sanno, in quel punto è frequentissimo.

Tutto questo hanno visto certamente anche i signori progettisti e hanno infatti cercato di prevenire l'obbiezione che sorgeva spontanea contro di loro. Ma in che modo?

A guardare la pianta i lettori vedranno due aperture simmetriche come due enormi portoni l'uno da un lato, l'altro dell'altro lato del casamento. Questi due portoni dovrebbero — mirabile a dirsi — risolvere il problema della viabilità e della comodità. Per quei due portoni non più larghi di quello della galleria Sciarra, dovrebbero — secondo le intenzioni del signor Marchesi e compagni — passare uomini, carri, carrozze da via del Tritone e da via dei Crociferi rispettivamente, a piazza Colonna e pel Corso.

Ora poichè queste vie si mostrano come le più brevi fra i due punti che esse congiungono, è chiaro che il pubblico si troverà disposto a passare — per esempio — piuttosto pel portone verso Bocconi che per la via tracciata in prosieguo di via del Tritone dal nuovo fabbricato.

Ed allora invece di avere una via larga, come vuole il Consiglio, ne avremo due, l'una più stretta dell'altra, ambedue incomode per la viabilità e brutte per l'estetica. Tutto questo sia detto dal lato nord soltanto, vale a dire dal lato che guarda Bocconi, giacchè dall'altro lato la cosa non è meno sbagliata.

Quivi al posto del vicolo Rosa verrebbe l'altro portone, degno pendant del primo ed il resto di questo meraviglioso fabbricato verrebbe appiccicato al palazzo Buonaccorsi ove naturalmente disegno ed architettura vengono cambiati.

Cosicchè, riassumendo, il signor Marchesi ci offre un lunghissimo fabbricato, che parte dal limite tracciato da via del Tritone — cioè a dire dal ciglio dell'attuale marciapiede di Bocconi — prosegue occupando tutta l'area del palazzo Piombino, s'innesta al palazzo Buonaccorsi col quale fa un tutto solo fino a via delle Muratte, lasciando al pubblico per sfondare questo enorme ingombro di materiale costruito sull'altro per tutta sua consolazione che quei due sbocchi di cui abbiamo parlato.

Permetterà il pubblico romano un simile attentato al buon gusto, nel cuore di Roma?

Noi siamo convinti che quand'anche, per ipotesi, la Giunta finisse col preferire questo progetto agli altri, il pubblico insorgerebbe come un sol uomo contro di esso.

Ed esaminato così il progetto che oggi sembra il preferito dalla Giunta, esamineremo domani tutti gli altri.

LE CORSE CICLISTICHE DI DOMANI

Al Velodromo fuori porta Salaria avranno luogo domani le grandi corse ciclistiche. Eccone il programma:

1.o premio Modena — Biciclette-professionisti, non classificati, m. 2000. Premi: medaglie d'oro.

Inscritti: Parenti di Firenze — Marconi, Rosati, D'Amore, Tavernini, Parnetti e Malinconico di Napoli — De Gregori e Savi di Roma.

2.o premio Cagliari — Biciclette-juniori-professionisti, m. 2000. Premi L. 275.

Inscritti: Cariolato Ettore, Cariolato Tullio di Vicenza — Spofford di Torino — Cominelli, Calabi, Rusconi di Milano — Nuvolari A. di Verona — Leoni di Empoli — Filippi di Firenze.

3.o premio Milano — Biciclette internazionali, libera a tutti. Batterie di m. 2000. Premi di L. 30 al primo arrivato d'ogni batteria. Decisiva il giorno 23.

Inscritti: Cominelli, Buni, Pasta, Calabi, Rusconi, Ferrario di Milano — Courbe Doutrelon, Piette Fernand di Lilla — Cariolato Ett., Cariolato Tullio di Vicenza — Spofford, Audax di Torino — Leoni di Empoli — Nuvolari G., Nuvolari A. di Brescia — Pontecchi, Parenti, Filippi di Firenze — Gerunda di Treviso — Rosati, Taverniui, Malinconico di Napoli — De Gregori, Savi di Roma — Bixio di Genova.

4.o premio Venezia — Biciclette, omnium-dilettanti, m. 3000. Premi in oggetti.

Inscritti: Casalini, Manfredi, Bufacchi, Rohrich di Roma — Andreozzi di Napoli.

5.o premio Genova — Tricicli Internazionale. Libera a tutti, m. 2000. Premi L. 325.

Inscritti: Courbe Doutrelon di Lilla — Pasta, Buni, Ferrario di Milano — Nuvolari G. di Verona — Pontecchi di Firenze — Spofford di Torino — Cariolato E. di Vicenza — Lambrechts di Lyon.

IL BANCHETTO ALL'ON. CRISPI

Il banchetto, che gli elettori del 4° collegio offrono all'on. Crispi, è definitivamente fissato per il giorno 23 corrente.

Le adesioni si ricevono fino a tutto il giorno 21 presso la sede del Comitato, in via del Consolato n. 6. — Il locale e l'ora non sono ancora stabiliti.

Saggio di recitazione e passeggiata ginnastica. — Il saggio di recitazione, solito a farsi tutti gli anni nella Scuola superiore alla Palombella, alla presenza dei genitori delle alunne, avrà luogo lunedì, 20 corrente, alle ore 10.

— Domani avrà luogo l'ultima passeggiata annuale degli alunni delle Scuole elementari, i quali si recheranno a Villa Borghese dove eseguiranno alcune esercitazioni ginnastiche collettive.

Alle ore 10 1/2 faranno ritorno nelle rispettive palestre dove dovranno essere ritirati dalle famiglie.

Adunanze elettorali. — Si sono radunati gli elettori del collegio di Cassino residenti in Roma, ed hanno applaudito alla proclamazione della candidatura Ruspoli in quel collegio.

— Gli elettori del collegio di Poggio Mirteto residenti in Roma sono pregati di intervenire all'adunanza che sarà tenuta lunedì 20 corrente alle ore 8 1/2 pom., per intendersi sulla scelta del candidato del collegio.

La riunione è in via dei Serpenti 92, locale Agenzia [illegible].

In piazza Colonna il concerto del 12° reggimento fanteria eseguirà, domani 19, il seguente programma:

N. N. Marcia militare — Rossini, « Barbiere di Siviglia », sinfonia — Verdi, « Nabucco », duetto — G. Walter, « Ciao », valtzer — Donizetti, « Poliuto », finale 2.o — Polka.

Il cav. Pacifico, egregio cittadino e patriota che come è noto tentò tempo addietro di suicidarsi, è morto la scorsa notte.

Era nato in Ancona nel 1823 e fu liberale dall'infanzia, quando l'esserlo era un delitto di lesa maestà. Nel 1849 si portò eroicamente alla difesa di Ancona, sfidando impavido la mitraglia austriaca. A Forlì fu condannato a 25 legnate dagli austriaci. Affrontò i Borboni nelle Puglie, dove soggiornò per impiantare comitati rivoluzionari, e riuscì all'intento senza compromettersi. Cospirò a Roma, dove subì arresto ed esilio nel 1862 dal Governo papale, perdendo un'eminente posizione presso il banchiere Cerasi. Esiliato, tornò in Ancona, ove prese parte attivissima ai moti del '67 e quindi per la liberazione di Roma. Nel '71 tornò a Roma e coprì in ogni tempo cariche delicate e onorifiche che disimpegnò sempre con scrupolo e con capacità.

Per ben tre volte in epidemie coleriche diresse i comitati di soccorso, dando esempio di operosità e di sangue freddo; e specialmente nel terribile colera del 1865 in Ancona, dove giornalmente si verificavano da 8 a 900 casi con 600 morti!! Fu membro della Camera di commercio in Ancona e a Roma, per lunghi anni giudice del tribunale di commercio, consigliere provinciale e membro di varii sodalizi umanitari e operai. Benevisо a tutti, trascurò sempre i propri interessi per tutelare quelli degli altri e del pubblico. E lascia quindi largo patrimonio di compianto.

Alla famiglia desolata mandiamo le nostre sincere condoglianze.

La morte di uno studente. — Stamane hanno avuto luogo i funerali dello studente di secondo anno di legge, Girolamo Piccolo, da Gerace, morto nella verde età di vent'anni la sera di giovedì, dopo soli tre giorni di morbo fierissimo, a vincere il quale non valsero i rimedi più potenti suggeriti dagli illustri professori Marchiafava e Baccelli col concorso del medico curante signor Ponzi.

Il carro funebre era coperto da ricche corone, fra le quali bellissime quella della famiglia, quella degli amici e l'altra dei compagni dell'Università: ed era seguito da numerosi amici, colleghi e compaesani del povero giovane, il quale godeva le maggiori simpatie pel suo carattere franco e leale e per le sue squisite qualità di mente e di cuore.

L'avv. Zappia ed il signor Enrico Scaglione, che hanno rappresentato in questa luttuosa circostanza la famiglia dell'estinto, alla quale la violenza del male non dette tempo di giungere in Roma, mandarono a nome di questa, i più vivi ringraziamenti agli illustri professori Marchiafava e Baccelli ed al dottor Ponzi, agli amici che con fraterno affetto lo hanno assistito durante la fiera malattia, ed a tutti quelli che hanno voluto rendergli l'ultimo tributo, accompagnandone la salma all'estrema dimora, dove fu salutata con affettuose parole dall'amico e compagno Enrico Scaglione.

Un canotto capovolto e un ragazzo salvato per miracolo. — Ieri verso le 6 1/2, mentre i canottieri del R. Club « Tevere » si trovavano per le prossime regate, un canotto montato dai signori Opezzi e Bandi, e guidato da un ragazzo dodicenne, si capovolse.

I due rematori trasportati dalla corrente, in quel punto rapidissima, riuscirono a vincerla e guadagnare la riva un centinaio di metri più in là; non così potè fare il giovane timoniere, che, inesperto al nuoto ed impigliato fra i remi della imbarcazione capovolta, correva serio pericolo, quando lo studente al quinto anno di medicina Stevani Rodolfo, buttatosi (vestito com'era) in acqua, lo potè sorreggere fino a che furono ambidue raccolti da una imbarcazione.

Lo studente Stevani è figlio al colonnello dei bersaglieri e fratello di quell'allievo del Collegio militare che nel febbraio scorso fu, come a suo tempo narrammo, decorato della medaglia al valor civile per avere salvato una donna che annegava in un pozzo.

Sotto un omnibus. — Quest'oggi alle 2 1/2 il capo usciere della posta e telegrafi Michele Delfino di anni 52 da Bargo (Cuneo) mentre transitava in via Cernaia fu investito dall'omnibus dei Grandi Hôtel condotto da [illegible] Domenico.

Il Delfino fu trasportato all'ospedale della Consolazione ove fu giudicato guaribile in un mese con riserva, avendo riportato la frattura del braccio e contusioni al piede sinistro.

DICHIARAZIONE

I sottoscritti rendono di pubblica ragione, che con istromento 4 maggio 1895, a rogito del notaro D. Umberto Serafini di Roma, hanno nominato loro procuratore generale il sig. Ing. agronomo Giulio Gatti, di Giovanni, domiciliato in Roma in via Venti Settembre n. 44, accordandogli le più ampie facoltà, sia di ordinaria che di straordinaria amministrazione, e che chiunque abbia rapporti di affari con loro dovrà rivolgersi al detto signor Gatti, e trattare con lui solo, esclusi anche essi sottoscritti.

Roma, 18 maggio 1895.

Odoardo Tomasei.
Attilio Tomasei.

A Parigi e Berlino si può andare il 27 corr. e 3 giugno colla spesa di L. 256 o 350, tutto compreso (vitto, alloggio, viaggio, ecc.). — Chi andrà a Berlino visiterà pure l'Esposizione di Amburgo, ed il nuovo Canale del Nord. — Chi andrà a Parigi potrà con poca spesa recarsi a Londra.

Chiedansi subito i Programmi dettagliati di questi Viaggi e di quelli al Capo Nord (6 luglio), Vienna e Budapest (11 settembre), Costantinopoli e Palestina (ottobre), Giro del Mondo (dicembre), all'*Agenzia Chiari*, via Dante 6, Milano.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

Estrazioni del 18 maggio

ROMA	23	58	11	63	86
BARI	12	67	69	60	32
FIRENZE	15	4	66	53	2
MILANO	82	80	77	8	27
NAPOLI	57	9	32	82	51
PALERMO	78	37	73	75	47
TORINO	85	60	54	79	67
VENEZIA	79	29	44	65	43

Osservazioni meteorologiche

fatte nel R. Osservatorio del Collegio romano

Roma, 18 maggio

Il Barometro è ridotto a 0° al mare. L'altezza della stazione è di 50,60.

Barometro a mezzodì — 755.9

Termom. centigr. - massima 19°,8; min. 5°0.

Umidità a mezzodì relativa 47; assoluta 6.58

Vento a mezzodì — SW fresco.

Stato del cielo — burrascoso.

TEATRI

Ricordiamo che questa sera al *Costanzi* ha luogo la prima rappresentazione della *Norma* con le signore Osta e Rapisardi, ed i signori Morello e Cariolano.

×

Continuano — con crescente successo — al *Nazionale*, le repliche della *Cavalleria rusticana* e dei *Pagliacci*.

×

Al *Quirino* iersera ha avuto buon successo il *Boccaccio*, che questa sera si replica.

Domani *Fanfan la Tulipe* in entrambe le rappresentazioni, e questo prima spettacolo d'onore della brava prima donna Cecilia Vitale.

×

Al *Manzoni*, da questa sera, alle recite della brava compagnia Mugnaini, farà seguito il ballo *I due avventurieri*.

Domani alle sei *I due sergenti* e alle 9 *Il Falconiere di Pietra Ardena*, sempre seguito dal ballo.

×

Questa sera si riapre il *Politeama Nazionale*, di via Gaeta, con la Compagnia Cappelli, che vi eseguirà *La figlia di madama Angot*.

×

Come avevamo già annunziato questa sera e domani grande spettacolo di prestidigitazione al *Metastasio*, diretto dal cav. D'Antoni.

×

All'Accademia di S. Cecilia, lunedì prossimo, si ripeterà il secondo concerto storico che riportò già così grande successo alla prima rappresentazione.

×

Anche il Circolo romano dei mandolinisti prepara una grande serata musicale per la sera del 28 corr., nelle sale del Club atletico alla Passeggiata di Ripetta n. 16.

Spettacoli del 18 maggio

Costanzi (ore 9) — *Norma*.

Nazionale (ore 9) — *Cavalleria Rusticana.* - *Pagliacci*.

Valle (ore 9 1/4) — Compagnia comica napoletana, diretta dal cav. Edoardo Scarpetta: *Fine di secolo*.

Quirino (ore 9) — Compagnia di operette diretta da Luigi Maresca: *Boccaccio.* - *El duo de la Africana*.

Manzoni (ore 9) — Compagnia drammatica diretta dal cav. Mugnaini: *L'innamorato di quattro donne* - *Cavalleria rusticana* (prosa) - *I due avventurieri* (ballo).

Politeama Nazionale (ore 9) — Compagnia d'operette Cappelli: *La figlia di madama Angot*.

Metastasio (ore 9). — Spettacolo variato del cav. D'Antoni.

Sferisterio Salustiano (ore 3) — Tutti i giorni grande partita al pallone.

INFORMAZIONI

CONSIGLIO DI MINISTRI

Oggi Consiglio di ministri, dalle 3 1/2 alle 4 1/2 circa.

Non vi si è discussa alcuna questione di eccezionale importanza.

Il ministro dell'agricoltura e commercio riferì intorno alla questione dei certificati di origine per i vini italiani importati nell'impero austro-ungarico. Le ratifiche, contrariamente a quanto fu annunziato da qualche giornale, non furono peranco scambiate; ma il ritardo sarà breve. Il comm. Miraglia potrà essere di ritorno a Roma, ritiensi, nella settimana ventura.

Il Consiglio dei ministri ha avuto quindi comunicazione di quei brani del discorso del ministro delle finanze nei quali è implicato un qualche accenno all'azione futura del Gabinetto.

Si sono quindi sbrigati alcuni affari di ordinaria amministrazione, licenziando alquanti decreti che saranno spediti stasera alla firma di Sua Maestà in Monza.

Terminato il Consiglio, l'on. Crispi diede comunicazione ai colleghi dei rapporti dei prefetti sull'andamento della lotta elettorale.

Questi rapporti lasciano prevedere, in generale, una splendida vittoria del Ministero. Quanto alle particolarità del risultato concordano nell'affermare che il partito radicale manterrà a stento le posizioni attualmente occupate.

La rielezione dell'on. Crispi a Palermo — che i giornali radicali mettevano in dubbio — è sicura.

IL MATRIMONIO DEL DUCA D'AOSTA

Il matrimonio del duca d'Aosta colla principessa Elena d'Orléans sembra definitivamente stabilito per il 20 giugno.

Vi assisterà il Principe di Napoli.

Gli sposi dopo aver passato alquanti giorni in Inghilterra, partiranno alla volta di Roma, dove arriveranno il 7 luglio.

IL RICORSO DEI COTONIERI

La IV Sezione del Consiglio di Stato ha pubblicato oggi la sua decisione relativa al ricorso dei cotonieri lombardi contro il dazio sui cotoni greggi, applicato con decreti-leggi.

Il ricorso fu respinto per ragioni di fatto e di diritto.

NUOVI BIGLIETTI DA L. 25

E' stato firmato il decreto reale che approva i segni e distintivi caratteristici del nuovo biglietto di Stato da L. 25, da servire anche per ritirare quelli bancarii di pari valore passati da un anno a debito dello Stato, e che, com'è noto, gli istituti non hanno più facoltà di emettere.

LA FABBRICAZIONE E CUSTODIA DEI BIGLIETTI DI BANCA

Con decreto reale, che sarà reso quanto prima di pubblica ragione, è stato approvato il regolamento per la fabbricazione e custodia dei biglietti di Banca, ai termini della legge 10 agosto 1893.

Le disposizioni più caratteristiche di questo regolamento concernono le modalità della fabbricazione dei biglietti nella quale avrà parte anche lo Stato; la creazione di una Cassa speciale presso ciascuno Istituto, due delle cui chiavi da tenersi da delegati governativi, per la custodia dei biglietti di nuova fabbricazione o logori; e la determinazione di un quantitativo fisso e insuperabile di biglietti da lasciarsi a disposizione di ciascun Istituto, quantitativo che dovrà risultare costantemente dalle situazioni decadarie, fra biglietti in circolazione e biglietti in cassa.

IL PADRE ROSSIGNOLI

E' giunto a Roma il padre Rossignoli che fu per tanti anni prigioniero del Mahdi.

Dicesi sia stato chiamato dalla *Propaganda Fide* ad *audiendum verbum* per ragioni di disciplina.

Il padre Rossignoli fu ricevuto alla stazione dai preti del capitolo di Frascati, i quali gli fecero le più liete accoglienze.

UNA NUOVA SPEDIZIONE IN AFRICA

Fu già annunziato che il capitano Bottego, già famoso per una spedizione africana, tenterebbe di nuovo il continente nero, allo scopo di condurre a termine la spedizione che la morte vietò al principe Ruspoli di condurre a termine.

La partenza del capitano Bottego avrà luogo fra breve.

Il capitano Bottego avendo manifestato il desiderio di avere a compagno un ufficiale della marina italiana, l'on. Morin volle esaudirlo.

Con lui partirà il guardiamarina signor Rua, un giovane napoletano pieno di ardore e dotato di soda coltura.

RIFORME AL MINISTERO DEGLI ESTERI

Sappiamo che con decreto in data del 15 maggio sono state modificate le norme per l'ammissione agli impieghi di prima categoria nel ministero degli affari esteri.

IL BOLLETTINO MILITARE

delle nomine e promozioni contiene, fra le altre, le disposizioni seguenti:

Arma di fanteria. — Mignone cav. Giuseppe, colonnello dei bersaglieri; Astesano cav. Maurizio, tenente colonnello distretto Spoleto; Giuliano Giuseppe, applicato al ministero della guerra — Collocati in posizione ausiliaria.

Tadini Italo, capitano 60 fanteria — Collocato in aspettativa.

Arma di artiglieria. — Pollera cav. Gio. Battista, maggiore in aspettativa — Richiamato in effettivo servizio.

Corpo sanitario militare. — Volpe cav. Giacomo, maggiore medico — Collocato a riposo e inscritto nella riserva col grado di tenente colonnello medico e nominato cavaliere.

Corpo di commissariato militare. — Cinque sottotenenti commissari sono promossi tenenti.

Bonetti cav. Guglielmo, maggiore commissario — Collocato in posiz. ausiliaria.

Corpo contabile militare. — Undici sottotenenti contabili sono promossi tenenti.

Pirzio-Biroli cav. Gior. Battista, maggiore contabile - Collocato a riposo, inscritto nella riserva e nominato cavaliere.

Corpo veterinario militare. — Maritano cav. Giacomo, maggiore veterinario X corpo d'armata; Grilli Federico, capitano veterinario 12 art. — Collocati in posizione ausiliaria.

Marzoleni Antonio, capitano veter. in aspettativa — Richiamato in serv. all'11 art.

Ufficiali in posiz. di serv. ausiliario. — Becora cav. Carlo, maggiore di fant.; Pettenati Antonio, capitano id.; Armandolini Alessandro, id. id. — Collocati a riposo, inscritti nella riserva e nominati cavalieri.

ASSICURAZIONE

Dal Bollettino settimanale « The Weekly Statement » della *Mutual Life* di New-York, con succursale per l'Italia in Genova, togliamo le seguenti cifre relative ai pagamenti fatti da questa colossale Compagnia di assicurazioni sulla vita, per decessi e scadenze, durante la settimana dal 31 marzo al 6 aprile 1895.

15 Polizze miste e dotali scadute L.	238,123.48
57 Decessi	1,162,122.45
Totale dei pagamenti fatti L.	1,400,245.93
Media giornaliera	233,374.29

IL RE A MILANO

MILANO, 18. — Il Re, accompagnato dal generale Ponzio-Vaglia e dal conte Gianotti, è giunto alle ore 8,45.

S. M. è stata ossequiata alla stazione dal prefetto, dal sindaco, dai generali Bava e Testafochi, da altre autorità, dal vice direttore delle ferrovie mediterranee Ratti e dal direttore dell'Adriatica.

Quindi S. M. è ripartita alle ore 8,50 per Monza dove è giunto alle 9,05 ricevuto alla stazione dalle autorità.

S. M. si fermerà qui fino a giovedì, e domani andrà alle corse di San Siro.

L'on. Boselli in Liguria

(Nostri telegrammi particolari)

GENOVA, 18, ore 2 pom. — Domattina arriva il ministro Boselli.

Riparte a mezzogiorno con il prefetto per Cogoleto, dove s'inaugura il nuovo acquedotto e gli impianti elettrici della Società di biacche e colori. Vi sarà banchetto, dove Boselli farà un discorso. Quindi proseguirà la sera per Savona, dove pronuncierà il discorso-programma il giorno 21.

ALLA CAMERA FRANCESE

L'Esposiz. ippica russa — Altro scandalo

(Nostro telegramma particolare)

PARIGI, 18, ore 4 pom. — (*Jacopo*). La seduta finora è occupata dall'interpellanza sopra l'amministrazione della Corsica.

Ritiensi che l'interpellanza dell'antisemita visconte Hugues sopra i funzionari israeliti si dovrà rinviare a lunedì.

×

E' stata aperta or ora l'esposizione ippica russa al Campo di Marte.

Enorme l'affluenza degli invitati.

La mostra ha ottenuto un mediocre successo essendo l'industria equina ancora molto arretrata in Russia.

Un successo più grande lo hanno ottenuto gli equipaggi.

— E' corsa voce che siasi suicidata a Londra la nota cantante Sybille Sanderson. La sorella di lei che vive a Parigi smentisce però la notizia.

— Le Compagnie francesi di navigazione delle Messaggerie marittime, di Freycinet e di Paquet, hanno cessato di sottoporre al visto ottomano patenti dei bastimenti.

L'espulsione di Elio Luzzatto da Trieste

(Nostro telegramma particolare)

TRIESTE, 18, ore 4 pom. — Elio Luzzatto, editore del giornale il *Paese*, è stato espulso dall'impero, ed entro 8 giorni dovrà lasciare Trieste.

Il Luzzatto è suddito italiano; è nato a Monferrato; distinto giornalista fu per parecchi anni corrispondente dell'*Indipendente* da Vienna e da Berlino, l'anno scorso era redattore dell'*Indipendente*.

Alcuni mesi fa fondò il giornale *Il Paese*, organo del partito progressista estremo, che fu frequentemente sequestrato.

Il Luzzatto viene espulso essendo il suo soggiorno nell'impero giudicato pericolosissimo per la tranquillità dello Stato.

Borse e Mercati

18 maggio.

Continua la fermezza sulla Rendita e la Borsa di Parigi ci giunge coll'Italiano in sensibile migliorìa. Qua aperdita a 93.80 fece 93.77 per salire a 93.90 e chiudere a 93.85; contanti da 93.63 a 93.90 — Valori sempre negletti — Gaz 818 — Marcia 1216 nominale — Condotte senza contrattazioni concluse restano a 163.50 — Omnibus 200.50 restando così domandate — Immobiliari 47.[illegible] — [illegible] 34 offerte.

Cambi: Francia 104.72 — Londra 26.39.

Borse italiane del 18 maggio 1895

(Nostri telegrammi particolari)

	GENOVA ore 1,40	MILANO ore 11,15	TORINO ore 12,30
Rendita	93 77	93 76	93 76
Banca d'Italia	— —	— —	878 —
Mobiliare	— —	— —	— —
Banca di Torino	— —	— —	276 —
Banca Generale	— —	38 —	— —
Credito Italiano	— —	— —	— —
Credito Industriale	— —	— —	— —
Rubattino	— —	311 —	— —
Veneto	— —	— —	— —
Raffineria	— —	— —	— —
Meridionali	— —	669 50	669 —
Mediterranee	— —	497 50	498 50
Secondarie Sarde	— —	— —	331 —
Cotonificio Cantoni	— —	— —	— —
Lanificio Rossi	— —	— —	— —
Cambi			
Francia	101 60	104 82	104 89
Londra	26 43	26 44	— —
Germania	129 20	129 20	— —

SAGGIO UFFICIALE DEL CAMBIO pel pagamento dei dazi doganali

(Settimanale dal 20 al 26 maggio '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con biglietti di Stato e di Banca . . . L. 103 —

(Giornaliero 20 maggio '95)

Per gli sdaziamenti superiori alle 100 lire da farsi con certificati . . . L. 104 60

Parigi, 18 maggio.

VALORI	Apertura	Chiusura
Rend. Fr. 3 0/0 amm. ant. F.	— —	101 —
Id. 3 0/0 perp.	102 62	102 75
Id. 4 1/2 0/0	107 65	107 65
Rendita Italiana 5 0/0	89 10	90 02
Cambio su Londra	— —	25 21 1/2
Nuovi Consolid. 2 3/4 0/0	— —	105 13/16
Cambio sull'Italia	— —	4 3/8
Rendita Turca (nuova)	26 —	26 02
Banca di Parigi	797 —	808 —
Egiziano 6 0/0	— —	521 1/4
Rend. spag. estern. nuova	71 97	72 34
Banca di sconto	— —	— —
Banca Ottomana	— —	710 5/16
Credito Fondiario	— —	903 —
Azioni Suez	— —	3321 —
Azioni Panama	— —	— —
Meridionali a termine	637 —	640 —
Rendita portoghese	25 1/8	25 9/16
Rendita Russa 3 0/0	93 40	93 1/2
Banca di Francia	— —	3700 —
Cambio su Madrid	— —	— —

TORRIANI ETTORE, *gerente responsabile*.

Dopo dolorosa alternativa di speranze e timori, ieri alle 7 pom. cessava di vivere il

Cav. PACIFICO PACIFICO

consigliere provinciale.

La famiglia desolata per tanta perdita, ne dà il triste annunzio agli amici colla presente partecipazione.

Il trasporto funebre muoverà domani 19, alle ore 11 ant. dall'ospedale di San Giacomo.

La Figlia del delitto

Grande romanzo inedito di P. DECOURCELLES

Proprietà letteraria della Tribuna - Riprod. interdetta

Rondeau aveva confezionato da sè la maggior parte dei pezzi della macchina, e di lì ad un paio di mesi essa funzionava a meraviglia.

Il direttore e l'agente contabile, edotti di questo lavoro, impiegarono a loro volta l'antico meccanico, la cui esistenza diventava adesso sempre più tollerabile.

Essi lo pagavano con qualche lavoro, con un bicchiere di vino, con vivande, con una piccola somma che versavano al conto della sua massa.

Allorchè non vi era alcun lavoro da affidargli, lo si lasciava libero di agire a sua guisa invece di costringerlo al travaglio dei suoi compagni.

Lo si era estratto dalla divisione, liberandolo dall'orrenda promiscuità dei banditi del bagno; ed egli viveva fra i forzati che per la loro buona condotta e le loro speciali attitudini fanno parte degli impiegati.

La vita era più facile, l'esistenza più sopportabile, la sua sorte quasi accettabile.

Rondeau aveva delle occupazioni meno dure; menava insomma una vera vita da operaio.

Gli restavano alcune ore di libertà, delle quali disponeva a sua guisa, occupandosi come gli altri condannati a confezionare di quei gingilli, veri oggetti di curiosità e a volte anche d'arte, che esigono una pazienza a tutta prova non disgiunta da una rara abilità.

La maggior parte dei suoi compagni fabbricavano modelli di navi, di quelle fregate a vela dell'antica marina, completamente armate, oppure di quelle corazzate in miniatura che si veggono in tutti i magazzini dei porti di guerra.

L'antico meccanico aveva intrapresa la costruzione di una locomotiva col suo *tender* e di una serie di vagoni col loro bagagliaio.

Egli fabbricava questo piccolo treno con una pazienza ammirevole, utilizzando tutto ciò che poteva procurarsi, mettendovi una tale ingegnosità che il direttore del penitenziario, meravigliato dell'opera, gli chiese di farne l'acquisto allorchè sarebbe stata ultimata.

Rondeau vi acconsentì e, come rimunerazione, una somma di 300 franchi, versata alla sua massa, andò ad accrescere il piccolo peculio che si accumulava per lui e che gli sarebbe stato rimesso il giorno della liberazione.

Rondeau pensava costantemente alle sue creature: a Flavia, che egli amava ardentemente, e sopratutto all'altra, alla figlia del delitto, la cui nascita gli era stata rivelata il giorno del suo processo dalla requisitoria dell'avvocato generale e che avrebbe venti anni allorchè egli sarebbe stato rimesso in libertà.

Pensava anche alla « signorina », alla sua vittima, a quella fanciulla cui oramai era unito da un vincolo indistruttibile, imprescrittibile.

— Flavia deve essere ben grande oramai, - si diceva egli. - Ha passato i venti anni... Era così piccina quando mi è capitata la disgrazia!... Ella ha pensato a me nei primi tempi ma poi è finito... Deve avere oramai dimenticato; i ricordi dell'infanzia si cancellano per sempre. Io mi ricordo appena, vagamente, di mia madre; eppure, quando è morta, avevo dodici anni, l'anno della mia prima comunione...

Poi, pensando all'altra:

— Una creatura mia!... - si diceva il disgraziato in una specie di estasi. - Mia e... di lei!

E si chiedeva:

— Sarà maschio o femmina? In entrambi i casi deve essere un angelo come la madre... Ma deve essere una bambina!

Rondeau si era abituato a questo pensiero, che la sua seconda figliuola dovesse essere femmina.

Allora si diceva:

— Anche lei deve essere grande oggi... e bella... bella come la madre... Sono oramai diciotto anni che io mi trovo qui... Ah, sì, deve essere già una bella fanciulla! Ella, senza dubbio, non sa nulla, perchè, nessuno le avrà fatto conoscere il mistero della sua nascita. Ella ignora che io sono suo padre; non sa nemmeno che io esista. Ma io, io so che è mia figlia; e andrò a lei, la cercherò, la scoverò e la vedrò! Vivrò presso di lei senza che ella lo sappia; l'amerò senza che mi conosca, veglierò su di lei e, pur di vederla, sarò felice!

Un giorno era stato assalito da un pensiero doloroso:

— Sarà viva? - si era chiesto l'infelice. - I bimbi sono esposti a tanti pericoli, a tanti mali...

Ma egli respingeva questa idea.

— No, se fosse morta, lo saprei, lo sentirei; qualche cosa me lo direbbe!... Se fosse morta, non avrei questo desiderio di ritrovarla che mi divora, nè questo amore che mi fa vivere, che mi dà la forza, la rassegnazione e la pazienza. Non avrei il coraggio di subire tutto ciò che ho subito per giungere al termine della dura prova, alla fine del mio esilio... Sì ella vive, vive, ne sono sicuro!

E questa convinzione lo sosteneva.

Adesso Rondeau trovava il tempo assai più lungo.

Cominciò a calcolare quanto tempo di carcere gli rimaneva ancora da scontare.

— Dentosto avrò scontato diciannove anni! - si diceva egli.

Il primo dell'anno, allorchè Castaricca ricevè il nuovo calendario che l'amministrazione fornisce ai suoi agenti, il sorvegliante in capo gettò nel cestino quello dell'anno terminato.

Rondeau ve lo trovò.

Egli disse al capo-sorvegliante:

— Se mi voleste accordare un favore, vi pregherei di lasciarmi prendere questo calendario che avete gettato via.

— Ma è quello dell'anno scorso - osservò Castaricca.

— Non fa nulla.

— Prendetelo pure, se vi servo.

— Oh, grazie!

E Rondeau, tenendo conto della differenza dei giorni riguardo alle date, si mise a segnare sul vecchio calendario il tempo che doveva peranco scontare all'ergastolo.

Sottolineò l'11 agosto, giorno della sua condanna, e che doveva essere anche quello della sua liberazione.

Mancavano ancora altri sette mesi.

L'ultimo anno di ergastolo è il più lungo pel forzato che attende la propria liberazione.

Le settimane sembrano anni e i mesi secoli addirittura!

A volte Rondeau aveva accarezzato nella sua fantasia il dolce sogno di una liberazione anticipata.

Ogni anno, in occasione del capodanno e del 14 luglio, si erano accordate delle grazie ai condannati.

Perchè fra i graziati non era mai stato compreso lui, la cui condotta era irreprensibile?

Ma sottomesso, rassegnato alla propria sorte, convinto della giustizia del castigo che subiva, lontano da ogni idea di rivolta, egli non si era neppure detto che i superiori si mostravano ingiusti con lui mantenendolo all'ergastolo le cui porte si erano pure spalancate per tanti altri.

E aspettava pazientemente il giorno in cui sarebbe rilasciato libero in virtù del suo diritto.

Il giorno in cui sarebbe potuto tornare in Francia!

Oramai non rimanevano che poche settimane.

Rondeau aveva fatto fin dalla vigilia il suo pacco e distribuito ai compagni gli oggetti che non intendeva portar seco, e mantenevasi pronto a partire al mattino seguente.

Lo si chiamò.

Il suo volto era rischiarato da una gioia indicibile.

— Venite in cancelleria - gli disse Castaricca.

Rondeau si sentiva leggero come una piuma. Avrebbe giurato che un sangue nuovo erasi trasfuso nelle sue vene.

— Ebbene, vedete che i venti anni sono alla fine terminati! - gli disse il sorvegliante in capo.

— Sì... Ma sono stati lunghi!

— Entrate pure là dentro.

Castaricca indicò al liberato una saletta, con l'invetriata all'uscio, che si trovava vicino alla cancelleria.

Rondeau era l'unico condannato che terminasse quel giorno di scontare la sua pena.

Un commesso gli portò il suo vestito, quello stesso che indossava il giorno della comparsa avanti alle assise, conservato in un sacco che esalava un acuto odore di canfora.

— Vestitevi! - gli disse il commesso della cancelleria.

La toilette del liberato venne compiuta in un batter d'occhio.

Allora lo si fece passare nella sala vicina ove si trovavano gli uffici.

Tutte le carte concernenti Rondeau erano pronte.

Gli furono consegnate duemila seicento ventitre franchi, ammontare della sua massa.

Gli furono rimesse anche varie carte che egli prese macchinalmente introducendosele in tasca.

Poi, profittando della benevolenza dimostratagli in modo speciale da Castaricca, il liberato disse:

— Sapete dirmi quando vi sarà un battello in partenza per la Francia?

— Un battello?

— Sì, vi meraviglio forse? Capirete che intendo partire col primo battello in partenza. Vi par nulla essere rimasto per venti anni lontano dal proprio paese?

Il sorvegliante sorrideva.

— Suvvia, fece egli; voi dimenticate l'interdizione di soggiorno...

— Che cosa? fece Rondeau. Quale interdizione di soggiorno?...

— La relegazione!

— Che cosa significa ciò?

— Voi dovete rimanere qui per tutta la vostra vita, mio caro. Non lo sapete? Ogni condannato ai lavori forzati non può più fare ritorno in Francia. Il soggiorno gliene è interdetto. Egli rimane relegato alla Nuova Caledonia sotto la diretta sorveglianza della polizia. E' scritto a chiare lettere nella vostra sentenza di condanna.

Rondeau barcollò.

Egli che non parlava mai con alcuno al bagno, egli che aveva passato i suoi venti anni in un isolamento completo, non aveva appreso nulla di ciò che sanno tutti i condannati i quali conoscono il Codice penale assai meglio di molti avvocati.

5000 LIRE SI REGALANO a chi proverà esistere tintura migliore dell'**Acqua di Roma**; per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni i primitivi colori, biondo, castagno e nero morato, senza macchiare la pelle nè la biancheria. Dodici certificati dei primari professori dell'ultimo Congresso medico dichiarano che è l'unica acqua ricolorante che non nuoce alla salute. Bottiglia di 800 grammi con istruz. L. 2, si spediscono da una a tre bottiglie in tutta Italia con l'aumento di una lira. Unico deposito in Italia presso l'inventore NAZZARENO POLEGGI, via Maddalena, 50-51, presso il Pantheon, Roma. - **Acqua alla Rosa** per tingere barba e capelli istantaneamente, scatola due bottiglie e istruzione L. 2. Si spediscono in Italia da una a sei scatole con l'aumento di cent. 80.

ROMA - ALBERGO TRITONE

Via Tritone, 164 (illuminata a luce elettrica) e 2° ingresso **via Maroniti, 34.**

Stanze da L. 1,50 a 5. Riduzione per le famiglie e per protratto soggiorno. A 5 minuti dalla posta centrale, Parlamento, ministeri, piazza Colonna, palazzo reale, e dell'Esposizione. Ferrovia principale dista 10 minuti di vettura o d'omnibus pubblici.

ULTIME NOVITÀ INGLESI

in STOFFE e MANTELLI

IMPERMEABILI

SENZA ODORE

ASSORTIMENTO COMPLETISSIMO in Articoli

LAWN TENNIS

EMPORIO in articoli di Gomma elastica ed Ebanite presso **N. HALPHEN e C.** MILANO via Carlo Alberto, 2.

Acqua Minerale Gazosa naturale digestiva. — Acqua da tavola di S. A. il principe di Bismarck.

Rappresentanza per Roma: Direzione del giornale *Il Policlinico*, via delle Convertite, 8.

ERNIE curate e guarite radicalmente coll'uso della **Cintura elettro galvanica.** Esito garantito. Gratis per corrispondenza. — **Ch. MAZZERON.** Chir. M. Via Po, 27, p. p. **Torino.** 1771 T

The Imperator Cycle di precisione di DUGOUR e C., costr., 81, Faub. S. Denis *Paris* forniscono tutte le Società stesso prezzo che all'ingrosso. Belle biciclette pneum. F. 285. Gommatub. 200. Cat. gratis.

Avvisi economici

CENTESIMI 5 LA PAROLA

Minimum Lire Una

Vendesi e affittasi Villa amenissima collina, fondi rustici-urbani Montepulciano. Subordinatamente vendita, accetterebbesi permuta casa Roma, Genova, Pisa, villino Viareggio, differenza ritrae. Notaro Scoppettini Montepulciano. 6834 F

Lire a lire venticinquemila cauzione offre a buona Casa che abbia articoli correnti e voglia implantare deposito Roma. Conoscenza assoluta della piazza e provincia. Ottime referenze. Offerte Haasenstein e Vogler, Roma. A 6792

Bicicletta pneumatica Dunlop (Coventry) perfettissima, ed elegantissima, fornita accessorii vendesi prezzo vera occasione. Quattro Fontane, 159. (Contro Villa Barberini). B 6779

Pianoforte verticale suono eccellente vendesi prezzo vera occasione. Baumgarten, via Venti Settembre, 8d. c 6778

Maestra di canto e pianoforte dà lezioni L. 8 mensili. Tacito 2, scala 2, p. 3, n. 3. c 6836

Vendesi subito Villetta con sei poderi Rendita lorda L. 6700 per L. 85,000 prossima Firenze. Dirigersi Ing. Cianfaroni, Ghibellina, 45, Firenze. 6792 F

Affittasi in Via Arenula, n. 41 piano secondo nobile un appartamento elegantemente mobiliato. Dirigersi al portiere. c 6718

Signora ricca, indipendente ricerca per associarsi od aiutare sviluppo commercio genere interessissimo. Scrivere: Lamberto Mattioni, ufficio, via dei Fossi, 7, Firenze. c 6711

Bravissima cuoca francese con buone referenze cerca posto. Rivolgersi C. M. via Gioachino Belli, 66, int. 9 (Prati Castello). c 6591

Per sviluppo commercio articoli universale cerchiamo rappresentanti agenti tutti Comuni regno. Ottime provvigioni. Chiedere campioni condizionali. Domenico Terese, Perugia.

Anzio. Appartamenti grandi e piccoli, mobiliati, d'affittare. Posizione a ponente con panorama completo della marina a pochi passi dalla spiaggia. Rivolgersi in Anzio dal portiere via Belvedere, o dal proprietario in Roma: Cacciatupi, Corso 484. c 6597

Matrimonio. Giovane venticinquenne capitale L. 50.000 desidererebbe unirsi con signorina onesta, con dote. Non trattasi con intermediari — Segretezza — Scrivere V 1501 fermo posta Roma. c 6846

Cavallo da vendere. Razza italiana, mantello grigio ferro, anni cinque, altezza m. 1,54, da sella. Per vederlo e trattarne l'acquisto rivolgersi al portiere di Via Quirinale n. 11. c 6897

Appartamento con giardino, undici vani, primo piano, affittasi vuoto in via Tre Pile, 7, al Campidoglio. Posizione ridente. Per schiarimenti ivi dirigersi dalle 12 alle 14. c 6848

Socio capitalista con 15 a 20 mila lire cercasi per riattivare importante e antico negozio di chincaglieria di lusso con estesissima clientela. Rilevasi merce a metà costo. Scrivere: Seltuboak fermo posta Roma. c 6857

Farmacia bene avviata vendesi nel golfo di Spezia. Serie trattative. Scrivere Tanzi Enrico, Corso Cavour, 28, Spezia. c 6851

Vendesi villa, giardino, podere, collina, prezzo eccezionale. Trattative Agenzia Internazionale Cassi, Borgo Ognissanti, Firenze. 6856 F

Lire due milioni disponibili per mutui prima ipoteca stabili Roma e circondario. Rivolgersi Viale Principessa Margherita, 73, int. 3. Escludonsi mediatori. c 6863

CORRISPONDENZE PRIVATE

Surtout. Scrittoti solito indirizzo. Pensoti ed amoti sempre ardentemente. TOUJOURS.

Tanto. Spaventosa solitudine, disperato invocoti inutilmente! Attendo conforto tue notizie. Come mercoledì... sarò tuo. SEMPRE. c 6854

Giovedì. Grazie subito, martedì. Attendo cabale per regolarmi. Saluti. CAIO. c 6851

Rene. Contento saperti vicina. Martedì scorso speravo vederti. Passando verso 22 potrei salutarti! TANTO. c 6860

Cuor mio. Forse mercoledì sarò costà. Vedrainti ore 11. GINO. c 6852

Ivanohe. Ricevuto, grazie di cuore, scriverò lunedì. Saluti affettuosissimi. c 6858

Berenice. Sei sempre bella e gentile. Anelo rivederti. Risponderò lettera. SPES. c 6859

Pigmeo. - Avuto tutto, tante grazie. Vado contenta affettuosi pensieri. 100 martedì. c 6896

Sorellina adorata. Sono ammalato e triste. Anelo vederla, quando? AZ.mo G. 6847

Tram. Ti attendo ansiosamente. Quale felicità poterti rivedere così vicino! Ho veduto chi ti seguiva stamane. Ti saluto tanto tanto. c 6884

T Cara mitem fratello Napoli dispiacemi non poterla vedere domani. Tornerò presto. - Sua nobile immagine scolpita mio cuore. Saluti affettuosissimi. P. CORSO VITTORIO. c 6896

Bambinamia. Ricevuto con mio gran piacere ma breve, freddo perchè? Non trascurarmi anche tu, unico tesoro, sarebbe colmo mie disgrazie, sai quanto amoti, puoi immaginare quanto desidero tue nuove e amorose parole. Andrò Parigi prima immaginai, sei contenta? Scrivi. Milioni saluti.

Amuleto 342860. Sono tornato con ordinazione eseguita splendidamente. Attendo lettere. c 6903

Erratum. - Corrispondenze costano cent. 10 la parola. Spedite differenza.

Emporio Ciclistico S. Di Cave e C., Scrofa, 55 e 56, Roma. Grande deposito accessori. Catalogo a richiesta. Biciclette pneumatiche solide e scorrevoli, L. 285. c 6893

Domandare campionari **GRATIS** delle tinte.

LA GALVANEIDE Smalto pietrificante colorato

Economia, igiene, eleganza per la verniciatura dei muri e pavimenti. — L. 1,50 al kg. per latte da 2 e 5 kg. - Per latte da 25 kg. L. 1,30 al kg. Spedizioni postali e ferroviarie in assegno.

Dirigersi: **Olivieri**, Corso (angolo via Ottò Cantoni), via Torino, 139 e **Lattes**, via del Serpenti, 50, **Roma.**

MANDOLINI CHITARRE VIOLINI

Corde Armoniche

OCARINA col metodo L. 1.50 franca di porto.

• Chiedere Catalogo gratis • V. MACCOLINI, via Correnti, 7, **Milano.** — Musica, accessori. 6830 M.

UNICO GIARDINO

DI POLLICOLTURA

Esistente in Firenze, Via Ghibellina, 108

FRATELLI GRILLI

Grandioso assortimento di uccelli, esteri e nazionali. Fabbricanti di gabbie voliere. Incubatrici, Pollai e attrezzi. Cova fecondate d'ogni specie. **Catalogo a richiesta.**

Ufficio di Pubblicità

Via delle Muratte, pal. Sciarra.

Grande **MANIFATTURA ITALIANA di CALZATURE ECONOMICHE**

GIOVANNI GILARDINI

TORINO — Via Ponte Mosca, 18 — TORINO

Calzature Nere e Colorate

PREZZI FISSI

Per UOMO . . . . da L. **4**.50 a L. **9**.75 il paio
" SIGNORA. . . " **6**.50 " **8**.50 "
" GIOVINETTO. " **3**.90 " **7**.50 "

GARANTITE TUTTO CUOIO

Gratis - Chiedere Catalogo illustrato X alla Manifattura Gilardini, Torino - Gratis

SUCCURSALI:

MILANO Corso Vittorio Emanuele — **FIRENZE** Via Cerretani, 12 — **ROMA** Via S. Claudio, 89 — **NAPOLI** Via Roma, 335-37

DEPOSITI PER LA VENDITA:

BASSANO Veneto, Piazza Vitt. Emanuele
BIELLA, Via Umberto, 45.
BOLOGNA, Via d'Azeglio, 30.
CAGLIARI, Corso Vittorio Emanuele.
CHIERI (Presso Torchio) Casa Seminario.
CREMONA, Corso Garibaldi.
FERRARA, Piazza della Pace, 55.
GENOVA, Via Giulia, 25.
LIVORNO (Toscana), Corso Vitt. Eman. 4.
LUINO, presso Bolognini Pasteria.
MANTOVA, Via Sogliari, 10.
MILANO, Via S. Marco, 36.
MONDOVÌ (Piazza) pr. Jacod e figli.
PORTO MAURIZIO presso Rambaldi Mario.
RAVENNA, Via Cairoli presso Verula.
SASSARI, Piazza Castello, Casa Borgone, 16
SCHIO, Piazza Maggiore.
TORINO { Via Garibaldi, 1 (ammezzati). Via Venti Settembre, 2.
TORTONA, Sotto portici, pr. Luigi Prini.
TOSCOLANO (Lago di Garda) pr. A. Mucci.
VERCELLI, Piazza Cavour, presso G. B. Bellodi.
VERONA, Via S. Sebastiano, N. 1.

L'IMPOTENZA

viene curata radicalmente in poco tempo coll'uso delle **Pillole afrodisiache tonico-ricostituenti** del D.r Jovine. Numerosi certificati di guarigioni ottenute formano la migliore *réclame* per questa specialità raccomandata dai primi medici esteri. Prezzo della cura intera con istruzione L. 12. In provincia cent. 75 per spese di posta. Deposito presso il dispensario venereo sifilitico del D. Jovine, via Cirillo, 2, 1° p., Napoli. 6296 N

Fabbrica D.r A. Walter e C., BAGNOLI (Napoli)

SOLFATO di RAME e ZOLFI

Deposito a NAPOLI, Largo Mandracchio, 31-32.
id. a ROMA, via del Lavatore, n. 90-91-92.
Amministrazione: NAPOLI, via Medina, 24.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, Muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acqua minerale in bottiglie bleu con etichetta gialla e fascetta al collo colla firma Frat. D.ri Waiz e sopravi la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni, e dall'acqua artificiale di Roncegno perchè inefficaci.*

Stabilimento Balneare di Roncegno

a 525 m., tre ore da Trento e sei ore da Bassano Veneto. Magnifica posizione, riparata dai venti, temperatura costante 15-30°, aria balsamica ed detta purissima. *Bagni e fanghi minerali completa. Idroterapia, Elettroterapia, Massaggio, Ginnastica medica. Inalazioni*

200 Stanze, Sale e Saloni, Illuminazione elettrica, stupendo Parco, amene passeggiate, Law-Tennis, Concerti, Riunioni. Stagione Maggio-Ottobre. — Informa la Direzione. 10

I° Liquidazione IN ARTICOLI TESSUTI

Tre metri di stoffa di lana alta m. 1,30, differenti disegni adatta per un vestito completo per uomo L. 3.

Idem 3 metri qualità superiore L. 5.

Idem 3 metri sopraffina o panno nero L. 8.

Idem. 3 metri pettinato finissimo L. 16.

3 metri vera saia inglese fortissima L. 20.

Chi dà una commissione riceve anche il campionario di tutti gli altri articoli tessuti e tutti i cataloghi della Casa.

Per qualunque commissione aggiungere L. 0.60 per spese di spedizione. - Dirigere richieste col relativo importo alla Casa di Liquidaz. Permanente, Michele De-Clemente, vicolo Rovello, 4, Milano. 6849 M

VILLA MARGHERITA

San Marcello Pistoiese

(Altezza 650 metri). Amena posizione, 5 miglia da Pracchia, negli Appennini, corredata di tutto conforlabile moderno. Sala ballo, sala lettura, bagni, bigliardi e *lawn-tennis.* - **Prezzi moderati.** - Informazioni rivolgersi fino al 1° giugno, *Pension Simi*, 2 Lungarno delle Grazie, Firenze; dopo alla Villa Margherita, Limestre Pistoiese. **La proprietaria ENGLISH.**

Per sole L. 10

la Fotografia ditta cav. Del Tufo - Roma, via Bonella, 9 - eseguisce una fotografia a grandezza naturale e 6 copie formato visita in regalo.

Dalla provincia inviare una copia di qualsiasi fotografia unita a vaglia di lire 11,50 per ricevere il tutto franco in elegante astuccio.

Cinti Erniari

(vera specialità) fatti anatomicamente, garantiti per bontà e perfetta contenzione, senza recar incomodo. Si restituisce l'importo a chi non fosse pienamente soddisfatto. (Spedizioni con riservatezza). Si spedisce franco l'istruzione e i prezzi. Cinti senza molla per giorno e notte. Calze elastiche, Cinture, Ventriere, ecc. **Stabilimento Ortopedico Sardi e Tirone** - (Casa di fiducia), via Lagrange, N. 9, Torino.

LA SEMPLICISSIMA

PRESSA a MANO da FIENO

Balla di 0,85×0,50×0,50

Peso medio 25 Chilog.

Si comprimono 25 a 30 quintali di fieno al giorno con soli due uomini. Trasportasi con la massima facilità in qualunque prato. Istruzioni speciali a richiesta. - **L. 100** franco stazione Firenze. - Presso la *Fabbrica Meccanica di Botti*, Firenze, via de' Conti, 1.

MICCIMETRO brevettato della forza di kili 2000, misuratore della potenza equina e vaccina, con cavalletto a ruote e quindi trasportabile L. 1100 —

Detto per soli equini della forza di kili 1000 sempre trasportabile . . . . » 850 —

Detto a meccanismo fisso della forza di kili 1000 » 700 —

All'estero cedesi campione e privativa previo contratto.

Per maggiori schiarimenti e trattative rivolgersi all'inventore **Antonio Micci**, *Corso Mazzini, N. 23, Ancona.*

Dalla Blenorragia o goccetta cronica

Si guarisce in soli 5 giorni con esito garantito senza irritazioni, nè bruciori colle **Pillole di Kino** (L. 4) e l'**iniezione indiana** (L. 3,50) franco.

Si preserva o se ne arrestano le manifestazioni colle lavande antisettiche praticate con Cannula uretrale a doppia corrente. Rimedio compl. L. 7.50, franco. Nuovo sistema di Candelette medic. per la cura rapida dei ristringimenti uretrali. *Consultazioni gratuite 11 alle 13.* Farm. Coop. **G. Torresi**, via Magenta, **Roma.**

MALATTIE SEGRETE

CAPSULE SANTAL SALOLÉ EMERY

Il più potente antiblenorragico finora conosciuto, guarigione sicura in pochi giorni. Guardarsi bene dalle molte inefficaci imitazioni.

Deposito Generale

S. NEGRI e C. — VENEZIA.

Vendita in tutte le Farmacie.

KARLSBAD

Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace

Rimedio

contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *organi orinari*, della *Prostata*, contro il *Diabete mellito* (diabete zuccherino) *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le

CURE A DOMICILIO

le Acque minerali
il Sale delle Sprudel cristallizzato ed in polvere
le pastiglie delle Sprudel
il Sapone delle Sprudel
la Lisciva delle Sprudel
il Sale di Lisciva delle Sprudel

} DI KARLSBAD

si trovano in tutti i negozi d'acque miner., drogh., e farm.

Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad

Löbel Schottländer - Karlsbad (Boemia)

AVVISIAMO

che la sottoscritta Ditta ha ritirato legalmente dal curatore della fallita Casa ***Ioan Sambler e Figli*** di ***Manchester,*** con filiali a *Londra, Birmingham, Bradford,* tutta la colossale partita di stoffe per uomo, consistenti in Cheviot, Vellutati, Diagonali, Operati, Beaver, Drapè Gros Grein, Saglia, Cosgrù, Pettinati, Chachemire e diverse fantasie con decorazioni in lana Imalaia e in seta. Detti articoli vengono venduti, stante questa combinazione, per il 50 0/0 in meno del suo valore reale. La vendita sarà eseguita nel deposito generale di *Genova*, via Giulia, 57 rosso, e nelle due filiali di *Firenze*, piazza Vittorio Emanuele, 5 (palazzo Levi), e di *Sampierdarena*, via Vittorio Emanuele, 15.

In questa importantissima partita trovandosi assortiti 30,000 fra tagli vestiti e calzoni, si è stabilito, onde fare godere di questa favorevole occasione anche i nostri signori Clienti di provincia, di far spedizione contro vaglia di **L. 10** di un taglio vestito con unito in più un paio calzoni, a mezzo pacco postale, franchi di porto a domicilio in tutto il Regno.

La lunghezza di detti tagli vestiti è di metri tre abbondanti e i calzoni metri 1,20; misure bastanti per qualsiasi uomo, tenendo anche calcolo che l'altezza di dette stoffe varia da metri 1,35 a 1,60.

Inviando l'ordinazione si prega di indicare approssimativamente il colore che si desidera, come nero, bleu marin, bleu electrique, maron, grigio, cenere, noisette, tortora, oppure con disegni a righe, a quadri chiari, scuri, indicando se si desidera articolo estivo, di mezza stagione o d'inverno.

Perchè le spedizioni non abbiano a subire ritardi, pregasi d'inviare con sollecitudine i vaglia o cartolina-vaglia alla Casa centrale di ***Genova: via Giulia, 57 rosso, Fratelli LUCARDA.***

NB. — Stante l'eccezionalità dei prezzi, avvertiamo i signori Mercanti, Sarti, ecc., che resta inutile farci domande di sconti che assolutamente in questa occasione non possiamo accordare per qualsiasi partita. 2805 T

ISTITUTO ITALIANO DI CREDITO FONDIARIO

Società Anonima - Sede in Roma

Capitale statutario lire 100,000,000 — Emesso e versato lire 40,000,000

Situazione al 30 Aprile 1895

ATTIVO.

Crediti ipotecari in contante	L.	42,382,149 90
Mutuatari per provvigioni differite	»	464,149 96
Titoli in rinvestimento capitale (1) (art. 5 della legge 17 luglio 1890)	»	6,450,570 »
Contante presso la { Banca d'Italia L. 1,024,273 70; Sede dell'Istituto 21,439 92 }		1,045,713 62
Semestralità arretrate	L.	11,836 70
Interessi da esigere su titoli	»	17,172 »
Debitori diversi	»	57,765 32
Cambi pagati per mutui in oro	»	909,042 87
Spese di primo stabilimento e fabbricazione cartelle	»	110,741 39
Titoli in deposito a cauzione funzionari e a garanzia [illegible]	»	1,000,000 »
	L.	51,612,435 11
Interessi su cartelle in circolazione L. 67,915 88; Spese d'amministrazione e tasse » 86,423 43		154,338 31
	L.	51,766,773 92

PASSIVO.

Capitale sociale	L.	40,000,000 »
Fondo di riserva statutario	»	377,923 60
Fondo riserva speciale { disponibile L. 214,901 78; differito » 265,008 48 }		479,910 16
Cartelle fondiarie in circolazione (1)	L.	9,085,500 »
Cartelle fondiarie estratte a pagarsi	»	22,000 »
Cedole maturate a pagarsi	»	7,537 50
Creditori diversi	»	21,196 91
Erario dello Stato per tasse	»	1,934 74
Fondo di previdenza per gl'impiegati	»	24,773 15
Semestralità anticipate	»	29,979 62
Cambi per semestralità di mutui in oro	»	84,700 82
Residuo utili (1894)	»	6,015 85
Azionisti per residuo dividendo 1894	»	60,500 »
Depositanti per cauzione, garanzia, quote e spese di fondazione e stipulazione	»	2,000,000 90
	L.	51,720,179 44
Interessi su mutui L. 91 28; Interessi su titoli in rinvestim. capitale » 21,801 95; Diritti di provvigione » 515 65; Proventi diversi » 24,085 62		46,594 49
	L.	51,766,773 92

(1)		
Buoni del Tesoro	L.	3,040,000 —
Rendita italiana 5 per cento	»	1,915,650 —
Obbligazioni Tirrene 5 per cento	»	645,000 —
Id. ferroviarie 3 per cento	»	614,000 —
Id. Lavori Tevere	»	443,500 —
Cartelle fondiarie B. N.	»	4,440 —
Totale c. s.	L.	6,450,570 —

(1) Sopra le cartelle le Banche d'emissione ed altri Istituti di credito fanno anticipazioni e scontano le relative cedole.

Le cartelle possono tramutarsi in nominative ed in certificati e viceversa.

200 LIRE DI PREMIO ai viticultori che faranno esperienze contro la **Cochylis Ambiguella** (verme dell'uva) secondo le istruzioni impartite dalla Casa Petrobelli e C.i di Padova. Per schiarimenti rivolgersi alla *Ditta Giacomo Marchio*, di Padova, che manderà tosto gratuitamente l'opuscolo analogo.

UOMINI

Articoli preservativi in gomma e vescica, specialità di Parigi. Catalogo *gratis* in busta non intestata e *benchiusa* contro francobollo. Scrivere: **Siegmund Prosch** - Milano, Casellario 124.

DENTOL Dentifricio Orientale

Elixir "**Dentol**" in flaconi da L. 3 - 4 - 6 - 10 e 20.

Polvere "**Dentol**" in scatole da L. 1 e L. 1.50.

Deposito in ROMA presso: Emilio Parenti, Ricco e Materazzi, N. Luciani ed in tutte le buone farmacie e profumerie.

In MILANO nei **5 Magazzini di G. Hermann** — Milano - 12, via Monte Napoleone - 1, Via Carlo Alberto (Palazzo Flori) - 5, Corso Vittorio Emanuele e via Torino, 28.

RIVANAZZANO

Stabilimento Balneario e Albergo Grando

(Da Voghera 20 minuti con tram a vapore)

Cure salso-jodo-bromiche con acqua del proprio pozzo in BALICE, defluente nello Stabilimento mediante apposita tubulazione. **Vasto Giardino — Luce elettrica — Prezzi modici — Assidua assistenza medica.**

Apertura 1° Giugno.

Proprietari: A. MAGGI e C. — Conduttore: **ENEA GANDOLA** *Propr. dell'Hôtel Genazzini di Bellagio.*

MARSALA AHRENS (×19)

AHRENS & C.

PALERMO

Stabilim. Vinicolo a S. Lorenzo

Premiati in tutte le esposizioni ove concorsero e recentemente a Milano con diploma di 1° grado, ed ivi con diploma di 2° grado nella **Gara d'onore.**

Soli concessionari del celebre VINO CORVO di Casteldaccia della Ditta A. & G. Alliata & Bazzan di Salaparuta.

CORVO ALLIATA (×19)

PER PREZZI-CORRENTI - AHRENS & C. — PALERMO

MALATTIE SEGRETE

CURATE dal Dott. **TENCA, radicalmente SENZA conseguenze**, via Passerella, n. 2, Milano, dalle 9 alle 10, dalle 2 alle 4. Per quelli fuori di Milano, mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. 5). 3609 M

"ADLER" Cycles

Marca di Primissimo Ordine

Insuperabile per solidità, scorrevolezza ed eleganza

Deposito generale: CARLO GLOCKNER - MILANO.

LA DITTA N. DEMMA & C.

ARGENTERIA ED OREFICERIA ESTERA

con Studio

Napoli — Guantai Nuovi, 33, p. 2. — Napoli

FABBRICHE IN GERMANIA

fa noto alla sua spettabile clientela che stante il ribasso dell'argento accorda ancora altro sconto oltre quello già stabilito sui riposti completi da tavola e da caffè.

GROSSO — DETTAGLIO

REGALO AI COMPRATORI

VERME SOLITARIO

Tenifugo Cristiano

Rimedio sovrano ed infallibile per espellere in 4 ore il verme solitario, senza inconvenienti di sorta, e sopportabile dagli stomaci i più delicati e dalle più deboli complessioni. Specialità garantita per i suoi mirabili effetti, essendo stata sperimentata da oltre 20 anni con costanti risultati da celebrità mediche italiane (ogni scatola contiene 20 grammi di polvere composta di Brayera). Per i fanciulli da 4 a 12 anni viene somministrato in cioccolatini. Prezzo: per gli adulti L. 12, per i fanciulli da 4 a 12 anni L. 8 franco di porto per tutta Italia.

Dirigersi esclusivamente alla **farmacia CRISTIANO**, Riviera di Chiaia, N. 71, NAPOLI. 11 Soli N

ROMA - EDOARDO PERINO, Editore-Tipografo - Via del Lavatore, 88 - ROMA

OPERA UTILISSIMA PER TUTTI

L'Arte Industriale Illustrata

Indispensabile per il Decoratore, lo Stuccatore, l'Ebanista e a tutti gli altri mestieri

Ogni Dispensa Centesimi CINQUE - Un Volume di Pag. 160 con 320 Illustrazioni Lire DUE

E' un utilissima pubblicazione per il decoratore, lo stuccatore, l'ebanista, il falegname, il tappezziere, il marmista, il fonditore e il lavoratore di metalli, il fabbro-ferraio, l'intagliatore, il pittore di mostre e di insegne, nonchè l'orefice e il gioielliere, trovano in questa pubblicazione nuovi modelli d'insegne e motivi da applicare alle produzioni della propria arte, senza bisogno di ricorrere ai campionari esteri o di mettere in opera speciali disegni.

Chi spedirà una Cartolina-Vaglia di Lire DUE all'Editore Edoardo Perino, Roma, riceverà subito l'opera.

I Viaggi di Gulliver di Swift

Un Volume di Pagine 220 in-4, illustrato da 70 originali Disegni di G. DE' BINI

Opera completa L. 1,50 - Ogni Dispensa Cent. CINQUE

E' uno dei libri più dilettevoli e più popolari che vanti la letteratura moderna. Nulla di più comico, di più divertente ed in pari tempo di più sensato e di più profondo. Si può dire che è tutto un sistema di filosofia razionale che scaturisce da queste pagine, così buone e così fine nella satira.

Chi spedirà all'Editore Edoardo Perino una Cartolina-Vaglia di Lire 1,50 riceverà subito l'opera completa.

RENATO DI PONT-JEST

La Duchessa Claudia

Romanzo Drammatico illustrato splendidamente da 32 disegni Lire DUE

E' un romanzo pieno di seduzioni, di sorprese, di allettamenti ove campeggia la figura d'un'eroina simpatica oltremodo. La dipintura che l'autore fa della vita nei *Bagni penali*, ove si svolge un episodio commoventissimo, non potrebbe essere nè più vera nè più efficace.

Chi spedirà all'Editore Edoardo Perino, Roma, una Cartolina-Vaglia di Lire DUE riceverà subito l'opera.

AUTORI DIVERSI

Ore di Piacere

Raccolta di Romanzi, Novelle, Racconti dei più celebri scrittori

Sono usciti il quarto e il quinto Volume

Ogni Volume, formato tascabile, Cent. **50**

MASSIMO D'AZEGLIO

Niccolò De' LAPI

Romanzo Storico Illustrato

Un elegante Volume di pag. 264 Lire 1,00

CESARE CANTU'

Margherita Pusterla

Romanzo Storico

Un Vol. di pag. 216 con 27 disegni Lire 1,50

BARONESSA DI LANDSFELDT

L'Arte della Bellezza

NELLA DONNA

ovvero I Segreti della Bellezza Svelati

Un Volume elegantissimo di pagine 152

Lire TRE

CONTE V. BOSSI

L'IMPERATORE DEI CUOCHI

Manuale completo di Cucina Casalinga e di Alta Cucina

Un Volume di pagine 456 con 100 disegni, legato in brochure L. 3 - Legato in tela L. 4

EMILIO ZOLA

Botton di Rosa

Commedia Brillantissima in Tre Atti

Tradotta da Enrico Sinimberghi

Un Volume di Pagine 100 Centesimi CINQUANTA

Dirigere Commissioni e Vaglia all'Editore E. PERINO, Via del Lavatore, 88 - Roma

Stabilimento tipografico del giornale LA TRIBUNA

Stampato con inchiostro della Case Berger e Wirth di Firenze